ANNO XXIX. — Sabato 15 Luglio 1876. — N. 193.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13 —	» 25 —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» [illegible] —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 30 ; Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2 50 — ogni linea.

Pagamento anticipato.

1 — Roma, 14 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Circa le cose della guerra in Turchia, esse conservano sempre un carattere di incertezza. Si aspetta qualche fatto d'arme importante che disegni meglio la situazione rispettiva delle due parti belligeranti. Bisogna badare d'altronde a questo: che si tratta d'una guerra d'insurrezione, dove l'irregolarità ha la sua parte considerevole, dove lo scontro avviene fra corpi relativamente deboli, dove il territorio è molto accidentato, montagnoso, intersecato da torrenti. I telegrammi d'oggi da Ragusa, Belgrado, Costantinopoli sono contradditorii come al solito, e dopo tutto non parlano di scontri importanti. Il solo fatto che merita d'esser segnalato, ammesso che sia vero, è l'occupazione di Koukedoumen, città serba, per parte dei turchi.

Un dispaccio che l'*Estafette* riceve da Bakarest, 10, conferma la critica situazione dei serbi. La disfatta di Statifsirovich a Ak-Palanca ha scoperto gravemente il generale Cernajeff, il quale retrocede su Alexinatz. Sulla Drina, le bande dei corpi franchi che avevano invaso la Bosnia sono state battute al sud di Bielina, e hanno compromessa altresì la situazione di Olimpiz. Il telegramma aggiunge che le truppe serbe sono demoralizzate. « In questi dieci giorni di lotta, le perdite dei serbi al fuoco e per malattie sono relativamente enormi. Si è irritati per l'inettitudine dei capi. I generali si lamentano della negligenza delle intendenze militari, che hanno lasciato mancar tutto alle truppe. Il quartier generale è trasferito a Paratjn, nel centro della Serbia. Si crede che il principe Milano domanderà un armistizio e preparerà la pace sulla base dello *statu quo ante bellum*. Ma si teme che la Turchia esiga un'indennità ruinosa e la occupazione permanente del campo di Deligrad. »

La *Corrispondenza austriaca* dice che, secondo notizie da Belgrado, in data 7 corrente, il console di Grecia ha dichiarato che il suo governo vedevasi obbligato a protestare contro il passaggio del manifesto del principe Milano relativo alla Grecia. Essa soggiunge che a Costantinopoli ed a Parigi i rappresentanti della Grecia fecero una dichiarazione analoga, soggiungendo che l'asserzione del principe Milano sulle intenzioni della Grecia era priva di fondamento. L'agente della Rumenia a Belgrado ha pure dichiarato, in termini espliciti, che la Rumenia sarebbe rimasta neutrale.

Un telegramma da Vienna dice che i governi austriaco e russo hanno fatte delle comunicazioni alle altre potenze sul risultato del colloquio di Reichstadt. È a ritenere che queste comunicazioni siano favorevoli agli interessi della pace.

Il *Golos* di Pietroburgo ha un articolo intorno alla politica russa riguardo alla guerra turco-serba, che è molto interessante. È noto che questo giornale, col suo linguaggio estremamente favorevole agli slavi, non sconsigliò certamente la Serbia dal tentare la fortuna delle armi. Pare che oggi il *Golos* veda del buio nelle cose della Serbia, perchè chiude il suo articolo colle seguenti considerazioni:

È a deplorarsi che il principato abbia giuocata la parte d'aggressore. Se la guerra fosse stata cominciata dalla Turchia, la Serbia avrebbe potuto legittimamente chiedere la protezione effettiva delle potenze garanti. Se oggi essa è disfatta e fa appello a questa protezione, essa potrebbe benissimo andare incontro ad un rifiuto, poichè essa stessa si procurò la sua disgrazia, dichiarando guerra; se per ipotesi la Serbia è vittoriosa, spetterà alle potenze garanti il decidere fino a qual punto essa raccoglierà il frutto della sua vittoria. Dal punto di vista russo, la guerra turco-serba è prematura, e non è senza buone ragioni che la Russia, la quale è amica sincera della Serbia, ha cercato fino all'ultimo momento di arrestarla nella sua risoluzione di rompere le ostilità.

Il telegrafo ci trasmette un sunto abbastanza esteso, ma forse non altrettanto chiaro, delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera di Versailles dal duca Décazes, ministro degli esteri, intorno agli affari d'Oriente. Il duca Décazes dimostrò inopportuna e non utile la comunicazione dei documenti relativi a questa questione, e una discussione in proposito. Il duca Décazes fece capire che la Francia non assiste spettatrice inerte alla guerra che oggi si combatte in Oriente, nè tralascia di associarsi all'azione diplomatica, nonostante che la Francia sia occupata principalmente intorno ai problemi del suo ordinamento interno. Il duca Décazes parlò d'un accordo fra le potenze, il quale si presenta attualmente sopra questa base assoluta: non intervento e accordo confidenziale sulle eventualità che potrebbero sorgere. È in virtù di questa politica, aggiunse il ministro, che probabilmente si avrà una lotta localizzata e presto finita, nell'interesse stesso di quei popoli che l'hanno *imprudentemente* intrapresa. Il duca Décazes conchiuse coll'assicurare la Camera che il governo francese fu circospetto e dignitoso — e di questa circospezione e dignità la Camera potrà ben presto aver le prove nella corrispondenza diplomatica — e che gli interessi e il decoro del paese furono e saranno tutelati efficacemente, così dal punto di vista interno, come dal punto di vista estero.

Il telegrafo non ci dice se l'interpellante, sig. Louis Blanc, si dichiarò soddisfatto delle dichiarazioni del ministro; ci dice bensì che queste dichiarazioni riscossero gli applausi della Camera. Ci pare che non poteva essere altrimenti. Il duca Décazes è una delle più simpatiche individualità politiche della Francia, ed il modo con cui egli tratta la politica estera del suo paese incontra l'approvazione di tutti i partiti, se togli l'ultramontano.

IL MACINATO

In verità che abbiamo sentito un grande conforto leggendo nel *Diritto* un notevole articolo intorno al macinato, il quale, se fosse stato pubblicato dall'*Opinione* in altri tempi, avrebbe scatenato i fulmini dell'eloquenza del *Diritto*. La tassa, anche col contatore che si confessa da tutti come strumento imperfetto, ha reso, nel 1875, 70 milioni, e non si può pensare a scuoterla in alcuna guisa. È il primo ammonimento savio e chiaro che il *Diritto* volge ai propri amici politici. Ma è necessario studiare se sia possibile uno stromento più esatto del contatore, e a tale fine sono rivolte le cure dell'amministrazione. Noi ne siamo lieti; ma non vi è nulla di nuovo in questo conato lodevole del ministero attuale. Anche in ciò si non fa che continuare l'opera dei suoi predecessori. I quali erano intenti con esperienze molteplici e svariate a saggiare ogni specie di stromenti nuovi, e nessun inventore serio o fantastico ha mai chiesto invano che si sperimentasse la sua nuova macchinetta. La Commissione parlamentare d'inchiesta sul macinato aveva conchiuso col voto di esaminare se si potesse rinvenire un più esatto e razionale stromento meccanico, e i governi di parte nostra, fedeli interpreti dei desiderii del Parlamento, non hanno mai lasciata la cura di cotali ricerche, che, se per la ricerca di uno stromento nuovo non vollero screditare il contatore, obbedirono ad una sovrana legge di prudenza, la quale in finanza è la salute dei governi e dei popoli.

Laonde, tutto ciò che ci annunzia il *Diritto*, è il più splendido elogio che si potesse indirizzare a quegli egregi uomini che fra mille stenti e difficoltà instaurarono e fruttificarono l'odiosa tassa del macinato. Il *Diritto* accenna a reclami soddisfatti con maggior prontezza e umanità che pel passato, senza che la tassa fruttasse meno. Ma la Relazione presentata alla Camera dal ministro Minghetti il 18 marzo prova in modo evidente come l'amministrazione si era messa risolutamente nella via di esaminare e risolvere le questioni coi mugnai con benevola equanimità. E già nella provincia di Vicenza l'opera riparatrice era compiuta e si sarebbe continuata nelle altre provincie del Regno, imperocchè gli ufficiali del macinato non sono infallibili, e quando il ministero si persuase che avevano esorbitato in talune contingenze, prese in mano risolutamente e direttamente l'opera difficile della revisione e della correzione. Tutto questo non potranno negarlo gli avversari onesti e ragionevoli. In quanto agli articoli del regolamento ai quali accenna il *Diritto* e che potranno essere modificati o temperati, noi plaudiremo sempre che si concilino questi due fini supremi, la mitezza di fiscalità e il reddito costante e sicuro della tassa.

Da questo primo indizio di riforma, da questo primo parto di una Commissione ministeriale, i contribuenti italiani potranno avvedersi che l'opposizione giunta al governo non può tenere le sue promesse di abolire la tassa del macinato e di questa sua contraddizione dovranno saperle grado. Imperocchè è meglio che gli uomini di Stato si contraddicano piuttosto che si sconquassi e vada a soqquadro la finanza pubblica. Per noi il grande vantaggio del governo della sinistra sta in ciò, che essa deve educare al pagamento di tasse pur troppo assai acerbe ai contribuenti, ai quali essa si era rivolta con parole dolci di dolore e di compianto. Chè se, malgrado le lotte inevitabili dei partiti, si potrà fare chiara e razionale la coscienza della necessità di pagare le tasse, sotto qualsiasi ministero, si saranno resi più solidi e stabili i fondamenti delle patrie istituzioni. I giornali di sinistra che tessono il panegirico del macinato, ne dimostrano la necessità, predicano la pazienza alle popolazioni, confutano sè stessi, ma cooperano a migliorare le condizioni del paese.

GUERRA D'ORIENTE

Dall'*Osservatore Triestino* riproduciamo le seguenti notizie circa le condizioni interne della Bulgaria e di Candia:

« A Candia la situazione è sempre tesa. La Porta ha giudicato esorbitanti le domande dei deputati cristiani: questi dal canto loro minacciavano di costituirsi in permanenza sui monti di Sphakia. Allora il granvisir telegrafò al governatore che una speciale Commissione alla Porta prenderebbe in considerazione le richieste dei cretesi. Ciononullameno l'eccitazione continua nell'isola e i maomettani diressero al governo centrale una petizione contraria a quella dei cristiani, in cui minacciano di emigrare in massa dall'isola se non vengono respinte le pretese dei primi.

« L'opinione pubblica in Grecia segue con ansietà l'andamento delle cose nell'isola: la stampa ellenica fu testè assai eccitata dal fatto che un ufficiale greco nativo di Candia, che recavasi a visitare la sua famiglia, fu rimandato per ordine del governatore. Di questo fatto il console greco domandò spiegazione; ignoriamo la risposta.

« In Bulgaria l'insurrezione sente l'influenza della guerra ai suoi confini, e, come era da temersi, riarde dovunque con più veemenza: gl'insorti hanno chiuso tutti i passi ai Balcani, ed hanno in loro potere la città di Panagkuritche con tutte le alture circostanti.

« Dai dintorni di Svitovo e Nikopolje, sul Danubio, tutti gli abitanti si sono ritirati sui monti; i baschi-bozuk hanno incendiato i villaggi rimasti deserti.

« Nel sangiacato di Trnova gli insorti hanno eletto a capo l'ardito Kabakosjeff, che fece studi militari in Russia.

« Al sud di Filippopoli gl'insorti hanno occupato forti posizioni e aspettano rinforzi dal sangiacato di Viddino per attaccare la suddetta città.

« Silven e Troja sono circondate da forti bande d'insorti e le guarnigioni turche temono di dover presto capitolare per mancanza di viveri. »

— Il *Cittadino* di Trieste pubblica il seguente dispaccio particolare:

« *Pest*, 11. — Miletics è posto in istato d'accusa, oltre che per alto tradimento, per due delitti di stampa; egli ricorse alla Tavola reale. »

— La *Bilancia* di Fiume pubblica un telegramma da Pest, nel quale si dice che i concentramenti di truppe austriache sui confini serbi e sul Danubio continuano sopra una scala vastissima. Il ministero della guerra è continuamente occupato ad impartire ordini sopra ordini di repentine partenza.

Tale fatto genera una certa impressione tanto in Pest quanto in Vienna.

D'altra parte il *Fremdenblatt* dichiara che, tranne alcuni completamenti di truppe in Dalmazia e la collocazione d'una divisione di rimpetto a Shabac, non si prendono in Austria altre disposizioni militari.

— In più luoghi della Bosnia, si legge nel *Cittadino*, il principe Milano fu proclamato re della Bosnia, il plebiscito del popolo precede le milizie serbiane, e così può ritenersi che Milano per volontà del popolo sia già re della Bosnia.

— La *Deutsche Zeitung* reca un telegramma da Belgrado, 10 luglio, secondo il quale i serbi avrebbero battuti i turchi presso Jankova Klisura al mezzogiorno di Kruschevatz; il furore col quale si combattè in questa giornata fu tale, che non vi ebbero feriti ma soltanto morti.

— Riproduciamo dal *Cittadino* i seguenti dispacci, in cui si contengono notizie alquanto particolareggiate degli ultimi fatti d'arme dei montenegrini:

« *Cettinje*, 11. — I malissori albanesi (cattolici) attaccarono ieri all'alba i kuci; i nizam uscirono da Podgorizza e mossero in aiuto dei primi, ma vennero respinti dalle nostre truppe dopo un combattimento che durò tutta la giornata e fu interrotto dalla notte; vi ebbero molti morti e feriti da ambe le parti.

« *Cettinje*, 11 *luglio*. — Domenica mattina un distaccamento del nostro esercito si diresse da Ubli verso Nevesinje. Il principe coll'armata occupò ieisera Cernizza, villaggio di Gasko, ove la truppa regolare turca trovavasi accampata e trincierata presso Metosia e chiusa nelle fortezze di Gasko non dà segno di vita. In aspettativa della resa promessa dai turchi indigeni rimase sospeso l'attacco per parte nostra. »

« *Cattaro*, 11. — Ieri 5000 turchi attaccarono i montenegrini presso Cernizza, ma il voivoda Gjurovich con un battaglione li respinse, conquistando molti bagagli e munizioni e facendo parecchi prigionieri. I turchi perdettero 40 fra morti e feriti; i montenegrini ebbero 15 morti e 30 feriti. »

— L'*Echo* pubblica le seguenti informazioni che noi riproduciamo con riserva:

« Lo czar si è mostrato irritatissimo del contegno del generale Cernaieff; contegno al quale egli attribuisce le risoluzioni bellicose prese dal principe Milano. Egli ordinò che il signor Cernaieff fosse privato della sua nazionalità.

« È impossibile tuttavia di non riconoscere che in Russia regna una certa agitazione ed anche un certo malcontento per l'atteggiamento ultrapacifico e conservatore dell'imperatore Alessandro II.

« Si annunzia come prossimo l'invio di una squadra americana nelle acque della Turchia.

« Ecco le cifre autentiche delle sottoscrizioni raccolte finora dai Comitati slavi a ciò autorizzati in Russia, non già per sovvenire alle spese della guerra, ma a beneficio delle famiglie delle vittime della insurrezione; esse sono la più bella risposta a coloro che accusano la Russia di avere col suo denaro promosso le insurrezioni della penisola dei Balcani.

« Dal 7/10 al 13/25 giugno 1876, 49,706 lire. Dall'incominciamento delle ostilità in Erzegovina, cioè da da un anno, 1,378,421 lire. »

— Il *Gaulois* pubblica il seguente telegramma particolare che confermerebbe la vittoria di Cernaieff:

« *Belgrado*, 11 *luglio* (ore 8 sera). — Ebbe luogo ieri un abboccamento del generale Cernaieff col comandante della fortezza di Nish, che offriva di arrendersi, ma a patto che la guarnigione potesse uscire con armi e bagagli. Cernaieff ha rifiutato, chiedendo che la fortezza si arrendesse a discrezione. Quindi incominciò il bombardamento. »

— Il corrispondente del *Gaulois* ed anche i corrispondenti di altri giornali esteri smentiscono oggi, non solo che siano stati feriti i corrispondenti del *Temps* e del *National* di Parigi, ma eziandio che sia stato ucciso il corrispondente della *Neue Freie Presse*. Assicurano essi che questi tre signori ritornarono il giorno 11 a Belgrado.

— Sulla conferenza di Reichstadt il *Gaulois* pubblica ancora il seguente telegramma da Berlino, 11 luglio:

« Alcune ore dopo il colloquio di Reichstadt gli ambasciatori d'Austria e di Russia a Berlino furono informati telegraficamente del risultato di esso. Secondo le voci che corrono qui, fra i tre imperatori ed i loro ministri sarebbevi completo accordo. Nei circoli russi credesi però che l'accordo coll'Austria, in quanto spetta agli affari d'Oriente, sia temporario e che tanto il principe Gortschakoff quanto il conte Andrassy abbiano riconosciuta la necessità di non stabilire definitivamente la loro condotta e di aspettare perciò di essere consigliati dagli avvenimenti. »

L'AVANZAMENTO NELL'ESERCITO

II.

Bologna, 10 luglio 1876.

Preg.mo sig. Direttore,

Lo scrittore degli articoli militari ai quali Ella diede ospitalità nei numeri 179 e 182 dell'autorevole suo periodico, sebbene riconosca che l'autore del libro sull'avanzamento nell'esercito dice intorno al reclutamento ed all'ordinamento del corpo di stato maggiore delle ottime cose e si dichiari con lui d'accordo nel campo dei principii, espone tuttavia delle considerazioni generiche, le quali lasciano supporre che l'accordo non sussista più nel campo dell'applicazione.

Trattandosi però di discutere un libro, nel quale le proposte sono sempre una logica conseguenza dei principii esposti, sarebbe stato desiderabile che lo scrittore degli articoli, invece di contentarsi di considerazioni generiche, le quali vorrebbero essere ma non sono in disaccordo col libro, e di lasciare in disparte l'esame delle proposte applicative, avesse invece cercato di far vedere dove tali proposte pecano contro i principii ai quali egli si associa.

13

APPENDICE

LA RICCA EREDE

RACCONTO

di Miss C. M.

(dall'inglese)

— *Fi done!* Che fanciullaggine! — principiava Ortensia, ma il signor Moore s'interpose, con la solita dolcezza, dicendo:

— Permettetele di lasciare stare il lavoro per istasera. Desidero che ella dedichi tutta la sua attenzione alla mia pronuncia e per far ciò ella deve seguire la mia lettura con l'occhio e guardare il libro.

Collocò poscia questo fra loro due e, appoggiando un braccio sulla spalliera della seggiola di Carolina, cominciò a leggere:

La prima scena di Coriolano fu un bocconcino prelibato per il suo palato intellettuale. Ei profferì con vero entusiasmo, l'altera parlata di Caio Marcio ai cittadini affamati: non disse di riconoscer giusto il suo irragionevole orgoglio, ma sembrava sentirlo.

Carolina lo guardò con un sorriso singolare.

— Ecco qui uno dei punti viziosi! Voi simpatizzate con questo orgoglioso patrizio che non simpatizza coi suoi compagni infelici e li insulta; bene, andiamo avanti.

Egli proseguì a leggere e trovò sulle prime a ridire circa la parte guerriera della tragedia, dicendo che codesto spirito era barbaro e che tutto ciò era di un'altra epoca. L'incontro fra Marzio e Tullo Aufidio bensì lo dilettò sommamente e quanto più procedeva nella lettura, dimenticava di criticare; si capiva che la possanza, la verità di ogni scena lo colpiva, che, uscendo dall'angusta cerchia dei pregiudizi privati si sentiva l'impronta di una vasta mente che ben addentro avea veduto nel cuore umano.

Le scene comiche non gli riusciva di leggerle bene e Carolina le lesse in parte in sua vece. Udendole da lei, pareva gustarle, e infatti essa le recitava con uno spirito ed un sapore che nessuno si sarebbe aspettato da lei; con un'espressione di cui pareva essere stata dotata a un tratto e per quella sera soltanto. E in generale era notabile in quella sera la spontanea e briosa naturalezza della conversazione di lei, sia che fosse più seria e pensosa, sia più gaia e vivace: era un non so che, cui non si poteva sperare di riafferrare, fuggito una volta, un non so che di vago e di fuggitivo come il raggio della meteora, come le tinte di una goccia di rugiada, come il colore del cielo al tramonto, come i mutabili increspamenti dell'onda di un ruscelletto.

Coriolano all'apice della sua gloria, Coriolano infelice, Coriolano sbandito, si seguirono, pari ad ombre giganti, l'un dopo l'altro.

Dinanzi a quest'ultima visione, lo spirito di Moore sembrava arrestarsi più che davanti alle altre. Con la vendetta di Caio Marzio, Moore simpatizzava perfettamente, ben lungi dall'esserne scandolezzato, e quivi di nuovo Carolina gli bisbigliò che ci trovava un'altra fratellanza viziosa.

La marcia su Roma, le supplicazioni della madre, la vittoria finale delle passioni migliori sulle peggiori (il che non può mancare d'esser sempre il caso presso una natura degna dell'epiteto di *nobile*) la rabbia di Aufidio per ciò che riguardava come debolezza del suo alleato, la morte di Coriolano, il rammarico del nemico stesso, tutte queste scene nella loro verità ed efficacia si cattivarono l'una dopo l'altra l'orecchio e l'animo del lettore e dell'uditrice.

— Ebbene! Avete voi sentito Shakespeare? — chiese Carolina circa dieci minuti dopo che suo cugino ebbe chiuso il libro.

— Mi parrebbe di sì.

— E avete ravvisato qualche somiglianza fra voi e Coriolano?

— Forse che sì.

— Non vi pare che egli avesse dei difetti, benchè fosse grande?

Moore assentì.

— E quale era, secondo voi, il suo difetto maggiore? quello che l'avea fatto odiare da' suoi cittadini, sbandire da essi?

— Quale trovate voi che fosse?

— Io vi ripeto queste parole: « O fosse l'orgoglio... o il difetto di giudizio nell'approfittare delle combinazioni fortunate che gli erano offerte?... o il suo carattere di essere immutabile sempre, di non variare dall'una circostanza all'altra, ma di ingiungere la pace con il medesimo tono ed austerità con cui imponeva la guerra? »....

— Ebbene, rispondetevi voi stessa.

— Io risponderei che v'era un po' di ogni cosa; e a voi direi che non dovreste esser orgoglioso coi vostri operai; che non dovreste negligere le occasioni di farveli amici e non essere una natura inflessibile da formulare una domanda qualunque con la medesima austerità con cui si potrebbe esporre un comando.

— Ecco la morale che voi sapete levare dalla produzione. Ma chi è che vi ha messo tali idee per il capo?

— È il desiderio del vostro bene, la cura della vostra salute, caro Roberto; molte cose che ho udito ultimamente mi hanno fatto nascere un timore che vi potesse succedere qualche danno.

— Chi ve l'ha fatto credere?

— Mio zio parla di voi lodando la vostra energia, la vostra risolutezza, il vostro spregio di bassi nemici, la vostra deliberazione di non cedere alla canaglia, com'ei dice.

— E voi vorreste ch'io le cedessi, invece.

— No, per cosa del mondo, non vorrei mai che faceste cosa da abbassarvi; ma io non posso fare a meno di pensare che sia ingiusto il comprendere nel nome di canaglia tutti i poveri operai e di pensare d'essi e trattarli in conseguenza.

— Voi siete una piccola democratica, Carolina! Se lo sapesse vostro zio che ne direbbe?

— Io parlo di rado con mio zio, come sapete, e mai di codeste cose; ei pensa che ogni cosa di là dal cucire e cucinare sia fuori della linea di comprensione delle donne.

— E voi v'immaginate di comprendere bene questi soggetti intorno a cui mi ammonite?

— Per quanto concernono voi, li comprendo. So che meglio varrebbe per voi l'essere amato che odiato dai vostri operai e sono certa che l'affabilità sarebbe più atta ad ottenere ciò, che non l'orgoglio. Se voi foste freddo e orgoglioso con me e con Ortensia, potremmo noi amarvi? Quando siete freddo con me, come lo *siete* talvolta, poss'io aver il coraggio di corrispondere con affetto?

— Bene, Lina, ora ch'io ho avuto la mia lezione di lingua e di morale, ora tocca a voi. Ortensia mi disse che eravate rimasta assai commossa da una piccola poesia del povero André Chenier. Ve la rammentate ancora?

— Credo di sì.

— In tal caso, recitatemela; badate all'accento e non vi mescolate punto aspirazioni inglesi.

Carolina principiò con voce bassa e piuttosto tremola, ma che si faceva più forte man mano ch'ella procedeva; i dolci versi di Chenier sulla « giovane prigioniera » e, segnatamente le ultime stanze, le profferì con un'espressione particolare.

Moore ascoltò dapprima cogli occhi bassi, ma li sollevò in breve furtivamente. Appoggiandosi all'indietro sulla propria seggiola, ei poteva contemplare Carolina senza ch'ella s'avvedesse dove era fisso il suo sguardo. Ella avea le gote colorite, i suoi occhi avevano uno splendore, le sue fattezze un'espressione che avrebbero reso attraente anche una brutta faccia, quanto maggiormente una più piacevole e graziosa com'era la sua! In quell'istante invero, codesta faccia animata, commossa, era atta a destare non già il freddo senso della stima nè quello di una rispettosa ammirazione soltanto, ma qualche cosa di più tenero, di più intimo, di più affettuoso: amicizia, affezione... forse anche di più.

Quando ell'ebbe finito, si volse a Moore e incontrò il di lui occhio...

— L'ho ripetuta bene? — gli chiese sorridendo come un fanciullo docile e contento.

— Non so davvero...

— Come, non sapete? Non avete ascoltato?

— Domando scusa... ho guardato! Voi amate la poesia, Lina?

— Quando m'incontro in vera poesia non ho pace finchè non l'ho imparata a memoria e fatta così in parte mia.

Il sig. Moore stette in silenzio parecchi minuti. Suonarono le nove ed entrò Sara, dicendo che era venuta la donna della signorina a riprenderla.

(*Continua*)

Forse, facendo un esame approfondito di quelle proposte e confrontandole coi principii dei quali egli consente, avrebbe visto che esiste fra quelle e questi la più perfetta concordanza e non gli sarebbe sfuggito che il medesimo, anzichè fare del corpo di stato maggiore una *lanterna magica*, come egli [illegible] lo renderebbero invece ciò che [illegible] cioè un corpo aperto a [illegible] dove [illegible] lità debitamente compro[illegible] tte le cognizioni è necessaria sia per [illegible]. La qual stato maggiore venga di [illegible] il servizio di che siano sempre [illegible] mpegnato da ufficiali importanti [illegible] all'altezza della loro importante [illegible] missione, sia anche perchè venga [illegible] davanti al resto dell'esercito la [illegible] molto più rapida che è assicurata gli ufficiali di quel corpo di fronte alle altre armi.

Ma questo è il punto dove la realtà esiste la divergenza fra lo scrittore degli articoli e l'anonimo autore del libro sull'avanzamento. Si vede infatti che mentre quest'ultimo vorrebbe il corpo di stato maggiore aperto, mediante prove determinate, ma molto serie, a tutti gli ufficiali dell'esercito, il primo lo vorrebbe invece fornito di un semplice spiraglio destinato a lasciar passare soltanto gli antichi ufficiali di stato maggiore che fossero usciti dal corpo in causa di promozione.

Per giustificare questo suo modo particolare d'intendere il corpo aperto, lo scrittore degli articoli dice che gli ufficiali « chiamati a far parte del corpo di stato maggiore devono avere nel corpo tale permanenza, che si possa trarre il maggior frutto « dalla loro capacità, il quale non può ottenersi che dopo un non breve tirocinio « pratico.

Ciò è giusto entro certi limiti, ma non si comprende come una simile osservazione sia messa innanzi quasi a titolo di appunto ad un libro, nel quale si legge testualmente (pag. 62):

« Anche ammettendo il principio di un « corpo aperto, il quale permetta trasferimenti di ufficiali di stato maggiore nelle « altre armi, è naturale che ciò non debba « avvenire con troppa frequenza, essendo « necessario che l'ufficiale di stato maggiore « abbia tempo di acquistare una certa istruzione professionale per rendere buoni servigi. »

Conseguente a questo principio, l'autore del libro sull'avanzamento formula delle proposte intorno al corpo di stato maggiore, le quali si riducono in sostanza a cambiare il modo d'ammissione e non a rendere il tirocinio pratico meno lungo di quello che sia necessario per le esigenze del servizio. Ed è ovvia l'osservazione che il trarre molto profitto dalla capacità di un ufficiale di stato maggiore dipende non tanto dalla sua lunga permanenza nel corpo, quanto dal reale possedimento di molta capacità, la quale si sarà certi di ottenere in tanto maggior copia, quanto più serie saranno le prove richieste per dimostrarla e quanto più libero sarà il concorso a queste prove per tutti gli ufficiali più capaci dell'esercito.

Del resto il sistema del corpo chiuso quale era in Francia, benchè sia quello che permette un più lungo tirocinio pratico nel servizio di stato maggiore, non è quello sicuramente che ha dato migliori frutti. Difatti i francesi dopo la guerra del 1870 videro la necessità di mutare sistema, e se lo scrittore degli articoli si darà la pena di leggere attentamente il libro sull'avanzamento vedrà quali sono le idee che ora prevalgono in Francia sul servizio di stato maggiore, ad onta delle tradizioni tenaci lasciate da un glorioso passato. Ma volendo restare nelle cose nostre ricorderò allo scrittore di quegli articoli che il ministro Ricotti, della cui amministrazione egli si atteggia a difensore a proposito di un libro dove non trovansi elogi che per il Ricotti, ha dimostrato col fatto di non credere troppo alla necessità di un lungo tirocinio professionale per fare un buon ufficiale di stato maggiore. Infatti egli ha trasferito nel corpo parecchi ufficiali superiori, i quali non avevano fatto nel servizio di stato maggiore alcun precedente tirocinio; nè può dirsi sicuramente che quei distinti ufficiali siano perciò mai venuti meno al loro còmpito. Credo anzi che lo scrittore degli articoli ammetterà di buon grado che essi figurano fra i migliori.

Il Ricotti stesso dal resto è entrato nel corpo nel 1859 come ufficiale superiore, senza alcun precedente tirocinio, ed ha assunto immediatamente le funzioni di capo di stato maggiore di una divisione in tempo di guerra, cioè nei frangenti più difficili per un ufficiale sprovvisto di pratica professionale. Ciò nondimeno il capo di stato maggiore della 3.a divisione non è mai venuto meno alla propria riputazione. Ciò prova che non è tanto il lungo tirocinio professionale quanto l'ingegno, l'istruzione e la pratica delle truppe che valgono a fare un buon ufficiale di stato maggiore.

Ed ora passo a trattare la quistione del capo dello stato maggiore permanente.

A questo proposito lo scrittore degli articoli dice che a rischio di sentirsi accusare d'eresia, deve dichiarare che il favore incontrato da quell'istituzione presso una gran parte del pubblico militare non gli sembra giustificato, perchè quel favore avrebbe avuto, a suo credere, origine ed alimento da un inganno.

« Esso infatti, dice lo scrittore, è sorto « dalla erronea credenza che presso una potenza che ha ottenuto in guerra splendidi « risultati, la suprema direzione delle cose « militari sia anche in tempo di pace accentrata nelle mani del capo dello stato « maggiore. Ora il fatto è che il maresciallo Moltke, per le grandi qualità militari personali di cui diede luminose « prove, negli affari più importanti dell'esercito viene consultato e dal capo supremo che è l'imperatore e dal ministro « della guerra; ed è certo che i consigli e « le proposte del maresciallo si tengono in « gran conto. Ma nessuna legge scritta « e neppure nessuna consuetudine tollerata in grazia della personale influenza « del maresciallo Moltke esiste in Prussia, « che al capo di stato maggiore abbia lasciato attribuzioni mercè le quali tenga « in sua mano la somma delle cose militari, sia per quanto si riferisce all'avanzamento, sia per quanto riguarda l'istruzione e la preparazione morale dell'esercito per la guerra.

Queste osservazioni mostrano che chi le ha scritte non si è abbastanza addentrato nello spirito delle istituzioni prussiane. Ed è facile il provarlo.

« L'état major général « dice il colonnello Schellendorf dello stato maggiore « prussiano » dépendait, dans son ensemble, « du 2.e département du ministère de la « guerre et n'en fut distrait que le 25 janvier 1821, lorsque le roi nomma le général von Müffling chef de l'état-major « général de l'armée. Ce ne fut qu'à partir « de ce moment que l'état-major général « acquit *une position indépendante*, relevant uniquement du chef suprême de « l'Etat et de l'armée, position qu'il a gardée « d'ailleurs jusqu'à ce jour. *C'est à la position qui fut faite alors à l'état-major « que sont dus les grands services rendus « par l'état-major général dans les dernières campagnes.* »

Lo Schellendorf dice in seguito essere massima stabilita in Prussia che il comandante dello stato maggiore abbia in guerra la direzione delle operazioni in qualità di capo dello stato maggiore dell'esercito, e dimostra all'evidenza la necessità di questa disposizione di fronte all'enorme sviluppo degli eserciti moderni, alla prontezza della mobilitazione ed alla difficoltà di trovare un uomo il quale sia contemporaneamente buon amministratore e buon capitano.

Ecco ora quello che scrive lo Schellendorf intorno alla posizione del ministro della guerra:

« Le ministère de la guerre n'exerce dans « l'armée aucun droit de commandement; « ces droits sont délégués par l'empereur « aux généraux en chef, et le ministre ne « peut donner son avis sur ces officiers que « lorsqu'il s'agit d'affaires d'organisation et « d'administration. Les pouvoirs judiciaires « mêmes, que le ministre exerçait jusque « dans ces derniers temps, lui ont été retirés. Si donc on ne peu pas considérer « sous ce rapport le ministère de la guerre « comme une autorité qui, dans le sens purement militaire, soit placée au dessus des « commandements généraux, ce ministre « n'en a pas moins, d'autre part, le droit « et le devoir de veiller à l'exécution des « règlements et instructions approuvés par « l'empereur, et de donner son avis sur les « points qui paraissent douteux et contestables. Les décisions rendues à ce sujet par « le ministre doivent être forcément appliquées par les commandements généraux « et les inspections générales, toutes les fois « qu'il n'y a pas lieu d'adresser un recours « à l'empereur. »

Risulta da ciò che precede:

1° Che il comandante supremo delle forze militari dello Stato è di diritto e di fatto l'imperatore;

2° Che il capo dello stato maggiore dell'esercito è indipendente dal ministro della guerra ed è in realtà il capo di stato maggiore permanente dell'imperatore, come del comandante in capo dell'esercito;

3° Che il ministro della guerra è semplicemente organizzatore ed amministratore, e all'infuori di queste attribuzioni è soltanto incaricato di sorvegliare l'esecuzione dei regolamenti ed istruzioni approvati dall'imperatore.

Ciò posto, chi dovrà *necessariamente* essere più ascoltato dall'imperatore nelle cose che riguardano il sistema di difesa dello Stato, la mobilitazione, la preparazione dei piani di campagna, l'indirizzo da darsi all'istruzione dell'esercito, l'avanzamento, tutto insomma quello che tocca la preparazione morale dell'esercito alla guerra? Il ministro od il capo di stato maggiore? Il primo è essenzialmente un organizzatore ed un amministratore; è un funzionario mutabile il quale cade col gabinetto di cui fa parte ed è scelto generalmente dietro considerazioni politiche e per meriti diversi da quelli che distinguono più specialmente il comandante di eserciti; il secondo invece è scelto non dal capo del gabinetto ma dall'imperatore, ed è il personaggio che deve dirigere le operazioni in caso di guerra. Per conseguenza egli è quello che, a giudizio dell'imperatore stesso il quale lo nomina, riunisce in maggior grado fra tutti i generali dell'esercito le doti superiori del gran capitano. Oltre di ciò egli non muta come il ministro della guerra per vicissitudini politiche, ma resta permanentemente a fianco dell'imperatore come suo consigliere e collaboratore. Chi dunque, lo ripeto, dovrà essere più ascoltato dall'imperatore? Chi dovrà logicamente esercitare maggior influenza nell'apparecchiare l'esercito e tutta la difesa del paese in quella guisa che gli sembra più acconcia, movendosi, ben inteso, nei limiti segnati dalle leggi votate dal Reichstag ossia dal Parlamento? Sarà egli un personaggio che muta ad ogni crisi ministeriale e riversa sul suo successore la responsabilità di quello che ha fatto per preparare l'esercito alla guerra, ovvero l'uomo che è chiamato a dirigere le operazioni dell'esercito stesso nel caso di una campagna? Ne lascio giudici tutti indistintamente i lettori dell'*Opinione*, poichè per portare un simile giudizio non è necessario avere cognizioni militari speciali; basta il semplice buon senso, basta il sapersi rendere ragione di certe *necessità* di ordine morale, le quali si impongono più di qualunque *legge scritta*.

Stando le cose nei termini che si è detto è naturale che non siavi in Prussia alcuna legge la quale regoli le attribuzioni del capo di stato maggiore in guisa da lasciargli tutta l'influenza di cui si è parlato, poichè questa legge sarebbe *completamente inutile*.

Ma può dirsi lo stesso, in uno Stato, dove il sovrano non solo non esercita personalmente i suoi diritti di comando, ma li abbia per lunga consuetudine rinunziati nelle mani del ministro della guerra?

In tal caso mancando l'azione moderatrice del capo dello Stato restano di fronte due uomini, dei quali l'uno ha la responsabilità più o meno fittizia del momento, l'altro quella dell'avvenire. Come evitare i conflitti, come assicurarsi che il ministro, *costituzionalmente* responsabile e padrone della situazione di fronte al Parlamento, lasci al capo dello stato maggiore una influenza proporzionata alla responsabilità ben più grave che a lui spetta nei soli casi in cui la responsabilità è cosa seria, se non provvede la legge? È dunque naturale che il capo dello stato maggiore debba avere attribuzioni tanto più determinate ed estese quanto più limitata è la parte che prende il sovrano alle cose dell'esercito.

Qui mi arresto per ora, riservandomi di esaminare in un'altra mia le obbiezioni che lo scrittore degli articoli toglie dal diritto costituzionale per combattere l'istituzione di un capo dello stato maggiore permanente munito di attribuzioni adeguate all'importanza della carica.

Accolga signor Direttore i sensi di alta considerazione

Del suo dev.mo servitore
X.

L'IMPERO CHINESE E I FORESTIERI

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* le seguenti notizie e considerazioni sulle condizioni dell'impero chinese:

L'affare del Yunnan pare che non sia ancora intieramente appianato; troviamo almeno nei giornali chinesi la notizia, che la squadra volante inglese si recava a Tecifu, per esercitare una pressione sul governo chinese, e per sollecitare una soluzione di questa e di altre questioni pendenti fra i due governi. La squadra era già arrivata a Shanghai. Ha fatto una cattiva impressione sopra i forestieri e principalmente sopra gli inglesi un memoriale diretto al governo di Pekino dal cancelliere letterario della provincia di Szechuen, il quale è un alto funzionario che ha il rango di governatore generale e incaricato dal governo di sorvegliare gli studii dei candidati per gli uffici e di accordare i gradi. Questo influente personaggio esprime nel suo memoriale la speranza, che i cuori del popolo sono infiammati contro i barbari, cioè forestieri, per mandare delle circolari in tutte le direzioni, allo scopo di informare tutti i chinesi delle cattive intenzioni degli esteri, e per provocare l'indignazione in tutti. Egli domanda che le autorità provinciali ricevano l'ordine di bruciare tutte le chiese dei forestieri e di indurre il popolo ad esterminare questa cattiva gente. Egli espone sette ragioni, per le quali la China dovrebbe fare la guerra ai forestieri. La prima è quella, che i forestieri non possono battersi con successo che nell'estate, i chinesi invece in tutte le stagioni. La seconda, che i forestieri non possano battersi con vantaggio sul mare, mentre i chinesi sono in grado di difendere la propria terra. I forestieri eccitano l'ira del popolo, mentre il governo chinese soddisfa i suoi desiderii (ne fanno prova le continue rivoluzioni!); dunque il governo può contare sulla buona volontà del popolo ecc. E queste sono le idee d'un funzionario incaricato di educare gli studenti per impieghi pubblici! Non vi è dunque da maravigliarsi se nella detta provincia continuano le persecuzioni dei cristiani con tutti gli orrori immaginabili. Più di 300 case furono bruciate e spogliate, 14 cristiani massacrati. Anzi i contadini chinesi stessi, per avere dimostrato l'intenzione di assistere i cristiani, ebbero diverse case distrutte e quattro di essi furono uccisi. E i mandarini non avevano ancora preso nessuna misura per impedire siffatte violenze.

Intanto l'attuale governo chinese si trova in grave pericolo. Si sono formate in tutto l'impero delle società segrete maomettane allo scopo, dicesi, di rovesciare la dinastia attuale e di innalzare sul trono dell'impero celeste l'emir maomettano della Kaschgaria. Ed infatti sembra che la guerra fra la China e questo principe sia già scoppiata. Ci mancano notizie particolareggiate su questa guerra; troviamo però nei giornali della China la notizia, che le truppe dell'emir, ed i suoi alleati, si sono impossessati della gola di Kia-yu e tagliata conseguentemente la parte N. O. della provincia di Kansu dal resto dell'impero. In generale si teme qualche movimento maomettano nell'Asia centrale.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X.) **Napoli**, 13 *luglio*. — La nomina della Giunta fatta ieri dal Consiglio è parsa a molti poco felice, giacchè, tranne alcuni assessori che possono con competenza reggere un ramo speciale dell'amministrazione, altri ignorano anche la parte pratica, la *routine*, direbbero i francesi, delle cose municipali. È strano poi che, dovendosi principalmente escogitare i mezzi e studiare un piano di finanza, è strano, dico, che nella Giunta non ci sia un assessore versato nella materia. Forse a questo come a qualche altra mancanza, supplirà il sindaco. Però la Giunta è composta in modo da non poter creare ostacolo alcuno al sindaco; non ci potranno essere divergenze e disaccordi, quindi l'uno e l'altra potranno, senza dissentere molto, operare sollecitamente. Ed è appunto ciò che si desidera, perchè gli amici più devoti di questo Consiglio e del sindaco non dissimulano che essi hanno fatto concepire di sè grandi speranze.

Dopo la gran pompa con cui il Sindaco e il Consiglio presero possesso, dopo i *viva* ed i *bravo* e gli applausi del giorno, assistemmo ieri sera ad una serenata che le masse corali ed orchestrali fecero sotto le finestre del sindaco. C'era una folla di amici ed aderenti del duca di San Donato, e moltissimi curiosi; molte signore desiderose di sentire un po' di musica e la canzone appositamente scritta pel *faustissimo avvenimento*. E diffatti si fece buonissima musica, ma non parve inspirata all'altezza del subbietto la musa del ducale poeta. Giudicatene voi:

« E già che sbrenne — Sta bella luna
Si tu de Napoli — Si la fortuna —
Nuie tutt'alliesi — Da vascio ccà —
Ccatà volimmo — Pe te, lennà! » ecc.

E l'on. duca si affacciò al balcone, ringraziò il pubblico ed i suonatori, che lo salutarono con applausi ed evviva. Il giorno di festa si chiuse com'era incominciato: pompa, apparato di sfarzo alla spagnuola e serenata anche alla spagnuola. Non si fecero di moderno che i telegrammi e manca ed a diritta per annunziare che la serenissima città di Napoli, in grazia della saviezza del suo popolo e dell'imparzialità rara del R. delegato, che per esse ha avuto in premio una più importante prefettura, ha finalmente ottenuto un Consiglio progressista.

Vi scrissi a tempo opportuno la guerra che era stata intrapresa contro un egregio patriota di principii moderati, il cavaliere Matteo Luciani, sindaco, in quel tempo, di Salerno. Il Luciani si dimise da sindaco, e la sua parte fu sconfitta nelle posteriori elezioni. Oggi finalmente il Luciani, ad onta di essere stato fierissimamente combattuto dal partito ministeriale e municipale, è risultato eletto a grandissima maggioranza consigliere municipale. È una vittoria del partito moderato di Salerno che merita pel [illegible] esser segnalata; è una vittoria non può non [illegible] quantochè governo, municipio e provincia [illegible] colà in mano degli avversari del comm. Luciani. Questo successo ha altresì un altro significato. Esso dimostra che, se le accuse gratuite e gli assalti sleali possono per un momento trarre in errore il corpo elettorale, la verità si fa però strada, ed il merito vero è riconosciuto e ricompensato. Il Luciani sarà un acquisto prezioso per quel Consiglio municipale che si dibatte tra l'inesperienza e la succenteria; di quel municipio che ha ristabilito il calmiere, e con somma sorpresa degli amministrati i venditori non tengono in conto alcuno i prezzi fissati dall'autorità municipale.

Da una lettera da Parigi rilevo che l'illustre senatore Tommasi, recatosi colà per curarsi della grave infermità e per visitare nello stesso tempo le cliniche più rinomate, è quasi interamente ristabilito. Questa notizia farà piacere ai tanti amici ed estimatori del chiarissimo scienziato e cittadino.

Vi do una buona notizia. L'on. ministro dell'interno ha approvato lo statuto del Comitato di patronato per i minorenni liberati dalle carceri della città e provincia di Napoli, la cui iniziativa fu presa dall'Associazione Unitaria Meridionale. Il Comitato, già costituito, si porrà prestamente all'opera, e spera di accrescere le file dei suoi soci.

Ieri sera è partito il cavaliere Ramognini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

([illegible] *part. dell'*Opinione)

(*Altra corrisp*[illegible] *luglio*. — (W) **Parigi-Versailles**. [illegible] dei dispacci Malgrado delle contraddizioni [illegible] dei telegrafici, non si può dubitare [illegible] l'insuccesso dei serbi. Essi si lasciarono sfuggire il momento opportuno, lusingati dalla speranza dell'intervento russo. Nei primi tempi avrebbero potuto invadere senza colpo ferire il territorio turco. Indugiando, diedero modo ai turchi di riunire considerevoli forze e chiudere la Serbia in un cerchio di ferro. Inoltre, i serbi presero al loro servizio dei generali educati negli eserciti austriaco e russo, i quali, volendo fare una guerra regolare, andarono a dar di cozzo nelle fortezze turche e ad immobilizzare intorno a queste le loro truppe. Nisch fu per la Serbia quello che per gli italiani fu Peschiera nel 1848. Già i serbi sospettano di essere traditi da Cernaieff. Forse noi assistiamo ad una seconda campagna di Novara fatta dai serbi. Resta a sapere se, come il Piemonte, potrà la Serbia rifarsi della sconfitta d'oggi colla vittoria del domani. Evvi a temere che nel convegno di Reichstadt siasi conchiuso qualche patto di tal natura da compromettere l'avvenire della Serbia. Infatti, la Russia domandò che l'autonomia della Serbia rimanesse illesa e coll'Austria s'accordò di dover dare alla Turchia delle garentie che la premuniscano da una futura aggressione della Serbia. Il disarmo dei serbi li farebbe indietreggiare di cinquant'anni. Il Piemonte slavo, se la fortuna non muta, versa in grave pericolo. Nessun rumeno, qualunque sia il partito suo, credo che al suo paese convenga attaccare la Turchia. Nei greci può egualmente l'ambizione d'acquistare la Tessaglia e l'invidia degli slavi; quindi sono incerti. Probabilmente si lasceranno sfuggire l'occasione.

Le bande bulgare, male armate e non avvezze alla vita militare, valgono assai poco. Se i serbi avessero fatto soltanto assegnamento sopra se stessi, oggi avrebbero altrimenti disposto le cose loro. Essi fecero invece assegnamento sopra la Russia, che non avevali tuttavia assicurati dal suo efficace concorso. Ma non aveva termine l'entusiasmo della della stampa russa, e ciò avveniva in un paese, dove basta un cenno del governo a chiudere a tutti la bocca.

Gli slavi del Sud maledicono sopratutto l'Austria, che fece durare cotanto le avventure della Grecia e che ora prolunga le pene degli slavi. Essi riconosceranno adesso che la Russia provvede *a sè* e non a loro. Fu tempo in cui i bulgari, mossi dagli articoli dei giornali russi, emigravano numerosi in Russia, dove la terra non fa difetto. Ma loro convenne ritornare indietro e rientrare miserabili nelle proprie case. L'Austria non vuole una Serbia potente; la qual cosa non è neanche voluta dalla Russia. Se la Bosnia si fa indipendente, costituirà essa un nuovo principato e distinto dalla Serbia. L'Austria vuole lo *statu quo*. La Russia vuole che i serbi e i turchi s'indeboliscano reciprocamente e venga il giorno in cui gli uni e gli altri cadranno nelle sue mani. Alcuni serbi ripongono le loro speranze nella forza dell'opinione pubblica in Russia. Io dubito assai che questa forza possa resistere alla volontà imperiale.

I nostri uomini di Stato si rallegrano del prossimo ristabilimento della pace. E Gambetta e Désarez la pensano ad un modo sopra questo punto. In un articoletto del suo giornale, ride quegli della piccola ed impertinente Serbia, che osò turbare la tranquillità dei grandi Stati europei. Gli abitanti di Belgrado non debbono forse essere paghi di noi, che nella nostra Camera dei deputati abbiamo detto l'impero napoleonico essere stato generato dalla patrie dine? Come potè l'Erzegovina compromettere colla sua inconsulta ribellione l'Esposizione universale del 1878?

Imperocchè, concedendolo i turchi, noi avremo questa Esposizione universale. Essa avrà effettivamente luogo al Campo di Marte ed al Trocadero. Si discute ora se debbano farsi, nell'uno o nell'altro di questi luoghi, delle costruzioni definitive. La più parte delle riviste hanno luogo al bosco di Boulogne e lieve utilità si trae dal Campo di Marte. Tuttavia il ministro della guerra lo difende. Un progetto a cui il generale De Cissey non si opporrebbe, sarebbe quello di edificare tutto all'interno del Campo di Marte una galleria, che, terminata l'Esposizione, sarebbe ridotta a giardino e trasformerebbe il Campo di Marte in un circo maggiore di tutti i circhi dell'antichità. Il barone Haussmann, costruendo la colossale gradinata del Trocadero, credeva che nell'occasione delle riviste il popolo vi si sarebbe affollato. Ma da quella gradinata male si scorge quello che succede nel Campo di Marte, mentre delle enormi tribune permetterebbero a centinaia di migliaia di spettatori di vedere a loro agio riviste e feste.

Oggi la Camera discute la quistione della nomina dei *maires*. Il signor Giulio Ferry, d'accordo col gabinetto, propone di separare dal disegno di legge d'organizzazione municipale e di mettere in vigore a titolo provvisorio l'art. 21 che lascia al governo la nomina dei *maires* in tutti i capoluoghi di dipartimento, di circondario e di cantone, riservandola ai Consigli municipali nei piccolissimi comuni.

Il signor Giulio Ferry comincia col dichiarare che vano è sperare che una legge d'organizzazione municipale possa essere votata in questa sessione. Il sig. Giulio Ferry dichiara inoltre che non essendovi disaccordo tra il governo e l'Assemblea relativamente ai piccoli comuni, dovrebbesi conferire loro senza indugio un diritto che è la migliore espressione della libertà. I comuni maggiori aspetteranno che si faccia e si voti una legge definitiva. Il signor Gambetta, così propenso alle transazioni, stimò che questa dovesse nuocergli nel concetto del popolo e si è associato all'emendamento che concede la nomina dei *maires* ai municipi in tutti i comuni della Francia, salvo Parigi. L'Unione repubblicana chiede l'aggiornamento puro e semplice.

Le nuove disposizioni nel personale dei prefetti sono di nessun conto e la sinistra non se ne mostra guari soddisfatta.

Il ministro della guerra ha nominata la Commissione incaricata di procedere ad una inchiesta sopra gli inconvenienti accaduti nell'ultimo concorso per gli esami d'ammissione alla scuola politecnica. Questa Commissione comprende 3 senatori, 4 deputati e due membri dell'Istituto.

Habent sua fata.... libelli. I libelli intitolati: *Inchieste parlamentari sopra il 4 settembre e sopra il 18 marzo* furono consunti da un incendio che distrusse gli archivi [illegible] *Journal Officiel*. Dei libri, nessuno più di questi meritava d'essere cambiato in cenere.

Alcune nazioni sono monoteiste [illegible] mentre sopra gionano sopra un punto solo [illegible] Gli tutti gli altri sono ragionevoli [illegible] israeliti sono quel punto per i rumeni [illegible]

Pare loro naturale che gl'israeliti siano [illegible] liberi in ogni dove fuorchè in Rumenia; [illegible] che il signor Costantino Rosetti sforzasi [illegible] di persuadere ai liberali [illegible] concistoro centrale degli israeliti francesi. Il [illegible] sostenendo che nel trattato di [illegible] liti in Francia, [illegible] dal governo rumeno commercio proposto [illegible] francesi non avrebbe alla Francia gli israeliti [illegible] uguale loro avuto in Romania [illegible] altro a quella dei loro compatrioti [illegible] 18 religioni, indirizzò al duca Decazes, [illegible] di questo mese, una nota per protestare contro questa offesa al principio dell'eguaglianza davanti alla legge. Egli è infatti contrario alla giustizia che un governo straniero si faccia a ricercare le convinzioni religiose d'un francese, trattando in diversa maniera i francesi cattolici ed i francesi israeliti. Già è riprovevole il fatto dei rumeni che violano in casa loro uno dei più grandi principii del diritto moderno; sarebbe stranissimo però che pretendessero di obbligare la Francia a farsi partecipe di tanta enormezza.

BELGIO

L'ambasciata imperiale del Marocco lasciò Bruxelles l'11 corrente e partì per l'Inghilterra.

— La *Meuse* di Liège annunzia che nella settimana scorsa giunsero in quella città alcuni ufficiali greci, i quali hanno preso con loro un centinaio di operai armaiuoli e li condussero in una fabbrica d'armi dei dintorni di Monaco per certi lavori di riparazione a circa ventimila fucili comperati dal governo greco. Questi operai avranno 10 lire al giorno e un premio ragguardevole se il lavoro sarà compiuto fra tre settimane. Le spese di viaggio furono loro anticipatamente pagate.

— Davanti al tribunale di Malines fu ripreso il dibattimento contro gli imputati dei disordini del 13 febbraio. Il processo sarà lungo, poichè oltre a 312 sono i testimoni.

AUSTRIA-UNGHERIA

— Nella seduta di sabato della Dieta croata gli ultra-nazionali rimisero sul tappeto questioni ardentissime nei presenti momenti. Folgenovicz presentò in forma d'interpellanza la questione del ristabilimento del regno trino. Makanec poi, nella domanda relativa allo stato d'assedio di cui crede minacciata la Croazia, si permise di innestare alcune osservazioni per le quali il presidente lo chiamò all'ordine. L'Assemblea però non diede alcun segno d'approvazione al suo discorso, e promulgate alcune leggi accettate dal Parlamento ungherese, venne chiusa la seduta senza alcun incidente notevole.

— Un telegramma da Pest, 11, annunzia che il deputato Miletic è posto in istato di accusa oltre che per alto tradimento per due delitti di stampa; egli ricorse alla Tavola reale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 luglio

(34a seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del vice-presidente DE-FILIPPO

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'istituzione di depositi franchi.

BRIOSCHI (relatore) dà lettura di due petizioni in favore del progetto di legge.

CAMBRAY-DIGNY? [illegible] confuta l'opinione di coloro che in una questione economica e commerciale come quella dei punti franchi vogliono trovare la questione politica.

Si dice che con questa legge si d[illegible] la legislazione di tre [illegible]; l'on. D[illegible] disse che i depositi franchi [illegible] non e[illegible] un protezionismo in piena regola. A queste cose si può rispondere [illegible] *non est hic locus*.

Si meraviglia che siasi espresso il [illegible] per l'avvenire delle nostre indust[rie] causa dell'istituzione dei punti franc[hi].

L'oratore accenna anche alle m[illegible] petizioni pervenute, colle quali si [illegible] preoccupare l'opinione pubblica. D[illegible] che i depositi franchi, anzichè pregi[udicare] le industrie, le favoriscono.

Certamente gli oppositori di ques[ta legge] hanno fatto sfoggio di dottrina o di [illegible] zione, ma le loro argomentazioni [illegible] guano al cospetto della ragione.

L'oratore dimostra con molteplici [illegible] che la regia trazione della mercanz[ia] consiste nel far conoscere agli agen[ti] gana la qualità e la quantità dell[a] stessa, è una cosa perfettamente inut[ile e] dannosa.

Signori, i nostri principali porti [del Me]diterraneo e dell'Adriatico devono [illegible] condizioni commerciali non inferiori [a quelle] che altri Stati a noi vicini seppero [assicu]rare al commercio dei loro porti. [illegible] alimentare ed agevolare il nostro [illegible] coi mercati stranieri.

Il portofranco di Genova, oltrec[hè] immensamente l'industria nazional[e] impossibile anche il contrabbando. [I depo]siti franchi modellati sul portof[ranco di] Genova escludono interamente la p[ossibilità] del contrabbando. Ma poi, quando [illegible] cautele, che l'oratore enumera p[illegible] strare l'impossibilità del contrabba[ndo, non] bastassero ad escluderlo interamen[te] si ha già il rimedio favorito nella [disposi]zione dell'articolo 3 che dà facol[tà al go]verno, quando si verifi casse frod[i, di sta]bilire quelle maggiori discipline [che sa]ranno necessarie a tutelare gli [interessi] dell'erario, che non potranno a [illegible] aumentare coi depositi franchi?

L'oratore dimostra che il contrab[bando] può fare con o senza i depositi f[ranchi].

L'oratore dimostra pure che co[n l'istitu]zione del portofranco il prodotto [della do]gana di Genova è diminuito, p[illegible] guenza pure il movimento commer[ciale del] porto.

Questa legge recherà un gran [illegible] sia all'industria, sia al commer[cio] alla finanza dello Stato, per cui [illegible] il Senato l'approverà.

CARACCIOLO ha ascoltato con attenzione quelli che hanno parla[to contro] il progetto di legge, ma confess[a che gli] argomenti addotti non l'hanno nè [illegible] nè persuaso.

L'on. De Cesare ha detto ieri [illegible] mente i senatori [illegible] hanno parl[illegible] [illegible] vore dei depositi franchi. L'on. D[illegible] avrà dimenticato gli on. Vacca e C[illegible] i quali strenuamente difesero il p[illegible] legge.

L'oratore risponde a vari [illegible] progetto di legge dagli oppo[sitori] [illegible] considerazioni per [illegible] duce alcune [illegible] on. Finali che le [illegible]

Risponde [illegible] sugli zuccheri e sui caffè che egli [illegible] [illegible] avrebbero potuto operarsi [illegible] magazzini generali, nonostante l' [illegible] L'on. Finali [illegible] della registrazione. [illegible] razione [illegible] adducendo che la ragia [illegible] anche della qualità. [illegible]

L'oratore dice che il Senato, [illegible] una legge d'iniziativa parlamentare, [illegible] posizione non già al ministero, m[a] alla rappresentanza nazionale.

Voci. No! no!

Molte voci. La chiusura! la chiu[sura!]

FINALI domanda la parola per [un fatto] personale.

CONFORTI si oppone alla chiusu[ra].

Alcuni senatori domandano la pa[rola].

PRES. Non essendovi più oratori [illegible] la discussione generale è chiusa. Pri[ma par]lerà l'on. Finali per un fatto pe[rsonale], poi la parola è all'onorevole [illegible] Brioschi.

FINALI risponde brevemente per [fatto] personale all'on. Caracciolo.

BRIOSCHI (relatore) sostiene le [conclu]sioni dell'Ufficio centrale.

Si estende nel confutare i divers[i argomenti] che sostennero il progetto di legge.

Si diffonde specialmente a ribatter[e quanto] fu detto dall'on. presidente del Con[siglio].

L'on. relatore dà lettura di vari [docu]menti, fra i quali d'uno dove si di[ce che il] contrabbando può sempre esistere no[nostante] i punti franchi.

L'oratore, dopo altre considerazio[ni, di]chiara di ritirare l'ordine del gior[no pro]posto dall'Ufficio centrale, affinchè i [senatori] possano essere liberi nella discussio[ne degli] articoli e nella votazione general[e della] legge.

MAIORANA-CALATABIANO (mi[nistro di] agricoltura e commercio) dice ch[e se la] questione dei punti franchi fosse st[ata con]tenuta nei limiti doganali e di fina[nza, non] avrebbe presa la parola, come fece [nell'al]tro ramo del Parlamento, tanto più [che ha] posto la sua firma nel progetto di l[egge d'i]niziativa parlamentare.

Ma, poichè si è voluto dare alla q[uestione] la forma di un privilegio speciale, [è] costretto a prendere la parola.

La legge non è protezionista. Con [quale] dire con serietà che questa legge co[stituisce] un privilegio, nel senso giuridico [della pa]rola?

Questa legge è forse fatta per [illegible] un ceto di persone, una città, o no[n è] invece per tutte le città che si [trovano] nelle medesime condizioni di Geno[va, Ve]nezia, ecc.?

I depositi franchi sono accord[ati alle] città marittime non per privilegiar[e le] altre, ma perchè il bisogno di que[sta isti]tuzione non si fa sentire che nelle [città ma]rittime.

Adunque il progetto di legge n[on in]chiude nessun privilegio.

In quanto poi a ciò che si è det[to circa] il danno che può venirne alle fina[nze, man]tengo il silenzio; risponderà in [illegible] l'on. presidente del Consiglio.

Prega il Senato a votare il pro[getto di] legge.

PRES. La parola è all'on. La[illegible] per una dichiarazione.

LAMPERTICO. È s[illegible] affermato che le voto contro il prog[illegible]tto di legge per dare in certo qual [illegible] un voto di sfiducia verso il ministero [illegible] che l'ha presentato.

Io di[illegible] a nome di molti miei colleghi opp[illegible]sitori del progetto di legge che, votando contro la legge, noi allontaniamo assolutamente qualunque giudizio che possa implicare un voto di sfiducia verso il ministero Depretis.

[illegible] parla brevemente per un fatto personale.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) comincia col ringraziare l'onor. Lampertico per la sua dichiarazione.

Si riserva di far conoscere le intenzioni del ministero a questo riguardo.

L'on. ministro ribatte varie accuse mosse dall'on. Brioschi al progetto di legge.

Dice che la conversione dei punti franchi in magazzini generali sarebbe un provvedimento dannoso.

L'oratore sostiene che il progetto di legge non reca alcun danno alla finanza ed esclude interamente il contrabbando.

Interrogato il direttore generale delle gabelle, si mandò a Genova uno speciale ispettore, il quale nel suo rapporto sulle diverse cause del contrabbando constatò che, quando a Genova vi era il portofranco, si verificò durante dieci anni una sola contravvenzione per violazione del regolamento doganale.

L'on. ministro entra in molti particolari sulle merci dove può riscontrarsi più facilmente il contrabbando.

L'on. ministro dice che sette città principali marittime danno all'erario 54 milioni; perciò non si deve essere tanto severi se il governo vuol dare ad esse qualche beneficio.

Non si turba la nostra legislazione doganale coll'istituzione dei punti franchi.

Rifiutando questa legge si paralizzerebbe l'azione governativa. L'on. ministro vorrebbe che fosse qui presente l'illustre e compianto Nino Bixio, il quale morì mentre attuava il suo grandioso progetto dello scambio delle produzioni fra varie nazioni. Che cosa sono i punti franchi se non i depositi di tutte le produzioni dell'estero? L'Italia diverrà veramente grande nell'industria e nel commercio, quel giorno in cui [illegible] i propri confini lotterà con successo nel traffico internazionale. Sente infine il dovere di rivolgere una preghiera al Senato. Io lo prego a ricordare che questa legge è una legge di natura finanziaria la quale fu approvata a grande maggioranza dal Parlamento. Nonostante l'opinione dell'on. Brioschi, due terzi di voti costituiscono una grande maggioranza. Faccio inoltre osservare che questo progetto di legge è una parte del programma finanziario della novella Amministrazione. Il ministero non può riconoscere suoi amici politici coloro che voteranno contro la legge, la quale per sua natura include una questione politica. Attendo con fiducia il voto del Senato, dopo questo voto il ministero prenderà un consiglio che s'inspirerà degli interessi del [illegible] paese. (*Approvazione*)

PRES. dà lettura del[illegible] articolo 1°, che è così concepito:

« Il governo [illegible] sidero [illegible] del Re è autorizzato a concedere [illegible] e corpi morali ed a privati l'istituzione di depositi franchi nelle principali città marittime del Regno, semprechè la domanda sia accompagnata da favorevole parere della Camera di commercio e del municipio nella cui circoscrizione il deposito franco si intende di istituire.

« Tale concessione non potrà ottenersi quando i locali, che si intendono destinare a deposito franco, non presentino sufficiente garanzia contro ogni possibile frode.

« I depositi franchi sono considerati fuori della linea doganale, a norma di quanto è disposto nell'articolo 1°, primo alinea, del regolamento doganale 11 settembre 1862. »

[illegible] Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, è ben lungi dall'entrare nel merito della legge.

L'oratore nega che la questione dei punti franchi sia contraria a quella dei magazzini generali. Si estende nel dimostrare la sua tesi.

Propone infine che in questo articolo alle parole « depositi franchi » si aggiungano « magazzini generali », e che nel secondo alinea, invece di « sufficiente », si dica « tutte le garanzie. »

DEPRETIS (pres. del Consiglio) dichiara che non può accettare gli emendamenti dell'on. Ferraris.

FERRARIS replica per sostenere i propri emendamenti.

PRES. annunzia che furono presentate al banco della presidenza due domande, l'una firmata da 10 senatori i quali vogliono che l'art. 1° sia votato dietro appello nominale a scrutinio segreto, ed un'altra domanda perchè l'art. 1° sia votato per divisione.

CASATI ed altri senatori parlano fra i rumori.

[illegible] prega i senatori firmatari delle due proposte di ritirarle affinchè si proceda alla votazione come si pratica usualmente.

[illegible] Sulle proposte fatte s'interroghi il Senato; il Senato deciderà.

Dopo alcune osservazioni le due proposte vengono ritirate.

PRES. mette ai voti il primo paragrafo dell'art. 1°.

Dopo prova e controprova il primo paragrafo è approvato a debolissima maggioranza. (*Bene! Alcuni applausi dalle tribune*)

Il 2° e il 3° sono pure approvati.

Si passa all'articolo 2°, che è così concepito:

« Mediante regolamento da approvarsi per decreto reale, sentito il Consiglio e le rispettive Camere di commercio, saranno stabilite le norme di vigilanza per l'introduzione nei depositi franchi ed estrazione delle merci.

« Le Camere di commercio dovranno concorrere coi delegati del governo al mantenimento del buon ordine, e delle discipline del personale addetto ai depositi franchi.

« Nel regolamento saranno indicate le merci escluse dai depositi franchi. La immissione nei depositi franchi di merci escluse dal regolamento, si considera quale contrabbando.

« Ai contravventori delle disposizioni del regolamento predetto, sono applicate le pene stabilite dal regolamento doganale 16 settembre 1862, dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n° 3020, e dalla legge del 19 aprile 1872, n° 759, allegato *D.* »

[illegible] A. svolge un ordine del giorno, col quale si mirerebbe a restringere il punto franco ai soli generi coloniali.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) non può accettare l'ordine del giorno, perchè è in opposizione col principio generale della legge.

[illegible] ritira il suo ordine del giorno.

DE LUCA vorrebbe sapere se le merci manifatturate devono essere ammesse nei depositi franchi.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) non può dare ora una risposta all'on. interpellante, perchè la legge deve essere studiata. Al momento non può dire se nei depositi franchi devono entrare anche gli ombrelli (*Ilarità generale*).

Gli articoli 3, 4, 5 e 6 sono approvati senza discussione.

[illegible] fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

(I senatori ascendono nell'emiciclo e vanno a deporre il voto — Rumori — Agitazione)

PRES. proclama il risultato della votazione (*Attenzione generale*).

(Tutti i senatori stanno nell'emiciclo)

Istituzione dei depositi franchi:

Votanti 134. Favorevoli 67 Contrari 66.

PRES. a parità di voti dichiara respinta la legge (*Rumori — Agitazione*) e scioglie la seduta.

[illegible] protesta contro la deliberazione del vice-presidente.

[illegible] protesta in faccia al paese contro l'inqualificabile procedere del vice-presidente.

EULA (vice-presidente) sale al banco della presidenza e, valendosi del suo diritto, dichiara aperta la seduta (con forza). (*Applausi*)

Quasi tutti i senatori escono dall'aula.

[illegible] conferma la sua protesta, perchè quando vi è parità di voti si deve procedere di nuovo alla votazione. Il conteggio è stato sbagliato.

EULA (vice-presidente). Non essendo il Senato in numero sufficiente per deliberare sull'incidente, scioglie la seduta ed annunzia che domani vi sarà seduta al tocco.

I senatori escono dall'aula in mezzo alla più grande agitazione.

Domani seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La seduta del Consiglio comunale di ieri sera fu per la massima parte occupata nella discussione dell'allargamento del ponte Sisto, quantunque nella precedente riunione ne fosse già approvata la spesa.

Alle varie osservazioni che quel lavoro non potesse rispondere alle esigenze dell'arte, il sindaco ha risposto che, non pago del parere emesso dalla Commissione edilizia, ha presentato il progetto agli ingegneri Barilari, Brauzzi, Armellini, Bompiani, i quali lo hanno tutti approvato con una dichiarazione in iscritto da essi firmata, la quale viene letta in Consiglio.

Il consigliere Pianciani dice che, quantunque abbia ricevuta una certa impressione dalle osservazioni dell'ingegnere Gabet, ora che conosce il voto degli ingegneri interpellati dal sindaco, sta tranquillo e crede opportuno che il lavoro s'incominci quanto prima.

Si passa quindi alla proposta dell'ampliamento della via di Piè di Marmo, che è approvata.

Viene dopo questa in discussione la « Convenzione coll'Impresa dell'Esquilino relativa ad un premio di lire 100,000 da accordarsi dal Comune per la costruzione di due fabbricati di fronte alla stazione. »

Dopo esserne stati dal sindaco spiegati i termini e le condizioni, dichiara che la Commissione edilizia ha emesso un parere contrario al progetto della Società.

La discussione su questo argomento è molto animata e il sindaco dichiara francamente che in tutte le questioni edilizie egli trova costante oppositore il sig. Angelini, l'assessore dell'edilità, e richiama l'attenzione del Consiglio su questo fatto, che, dic'egli, rende molto difficile il suo compito.

Finalmente viene approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno, che è letto dal sindaco:

« Il Consiglio autorizza la Giunta ad accordare alla Società Impresa dell'Esquilino il concorso di lire 100,000, da pagarsi dopo compiutati i due corpi di fabbrica, incaricandola di apportare nella Convenzione tutti quei vantaggi che si credono più convenienti all'interesse del Comune, sia dal lato tecnico che dal lato economico, tenendo anche conto della concessione dell'area sul porticato istesso. »

Circa le 7 ant. di questa mattina sono state avvisate alcune guardie di pubblica sicurezza che si vedeva galleggiare un cadavere presso la riva del fiume a Ripetta.

Poco dopo, lo stesso cadavere veniva ritirato dalle acque, riconosciuto per quello del cav. Giuseppe Baldini, e trasportato nella camera mortuaria di S. Rocco.

Le voci sparse, non sappiamo con quale intendimento, che lo sventurato banchiere Baldini fosse stato veduto vagare nelle vicinanze di Roma sono in questo modo tristamente smentite.

Quest'oggi alle 6 pom. dalla Chiesa di S. Rocco ove era stata depositata provvisoriamente la salma del cav. Giuseppe Baldini, è stata trasportata alla chiesa di S. Marcello.

Il corteggio funebre si componeva di alcuni frati e d'una bara portata a spalla e ricoperta di fiori.

La seguivano moltissimi amici e conoscenti dell'estinto.

L'Impresa romana degli *omnibus* fa sapere al pubblico che nel giorno 16 corrente si attiverà uno speciale servizio di vetture-*omnibus* da piazza di Venezia alla stazione della Ferrovia e viceversa, in coincidenza dei relativi treni di andata e ritorno, per quei signori che vorranno andare ai bagni di Palo e Porto d'Anzio.

Giuseppe Cavalletti, intraprenditore ed appaltatore dei lavori della fogna e conduttura delle vie di Ripetta e Babuino, non contento di quanto, a forma del contratto e relativo capitolato, gli competeva per prezzo dei lavori suddetti, pretendeva dal Comune un'altra ingente somma, che faceva ascendere a circa L. 200 mila, per tanti lavori che egli diceva imprevisti e che aveva dovuto eseguire, quantunque non contemplati nel contratto. Per l'effetto aveva convenuto in giudizio il Comune avanti il tribunale civile, ma il Comune, invece, provò che tutti indistintamente i lavori da lui eseguiti erano stati previsti tanto nel contratto che nel capitolato, e perciò fuori dei prezzi fissati null'altro competeva al Cavalletti, e per conseguenza il tribunale rigettò in tutte le sue parti la domanda del Cavalletti, condannandolo anche alle spese.

La sentenza fu pubblicata giovedì, 13 luglio, cioè ieri. L'avvocato che discusse pel Comune fu il nostro Meucci.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 13 luglio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 760,1

Termometro centigrado

Massimo = 24,4 — Minimo = 17,7

Umidità media del giorno

Relativa = 64 — Assoluta = 11,97

Vento dominante. Nord.

Stato del cielo. Coperto con pioggia, lampi e tuoni nella mattina. Variabili nel pomeriggio con gocce alle ore 6 30 circa. Coperto la sera e lampi abbagliant al Sud alle ore 9 20.

Pioggia in 24 ore = 3mm,0.

ACCADEMIA DI MEDICINA

DI ROMA

L'Accademia medica di Roma si è riunita martedì in seduta straordinaria per deliberare sul rapporto della Commissione incaricata di esaminare le modificazioni al Codice penale proposte dal socio dott. Castiglioni. La Commissione si è trovata d'accordo in vari punti col proponente; ma in molti altri se n'è discostata.

Gli argomenti principali della discussione furono:

1° Le cause influenti sulla *imputabilità dei reati.* L'Accademia ha modificato il testo del Codice con criteri più scientifici;

2° *L'obbligo del referto* per parte dei sanitari. L'Accademia si è mostrata contraria al relativo articolo del Codice ed ha accettato la modificazione propostale, la quale da un lato salva il decoro del medico e dall'altro guarentisce la giustizia;

3° Circa all'entità medica delle ferite la discussione si è di molto prolungata. Fu escluso il criterio *della durata*, come criterio insufficiente, il criterio *del pericolo di vita*, perchè troppo indeterminato e soggetto a personali apprezzamenti e vedute. La modificazione della Commissione accettata dall'Accademia consiste nel raggruppare le ferite non seguite da morte in due sommi capi con caratteri essenziali;

4° La Commissione ha anche notata la convenienza di togliere dal Codice penale quegli articoli che si addicono meglio al Codice, sanitario tanto più che identiche materie si ripetono nei due Codici e quel ch'è peggio, con sanzioni penali diverse;

5° Circa l'obbligo dell'assistenza pei liberi esercenti e relativa sanzione penale, l'Accademia se n'è mostrata contraria non altrimenti che il Congresso medico internazionale di Vienna.

Il rapporto colla seguitane discussione sarà presentato a stampa al ministro guardasigilli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Generosità. — Il *Conte Cavour* di Torino del 10 scrive che il generale Alfonso La Marmora faceva in questi giorni donazione di *lire mille di rendita* all'ospedale civile di Venaria, e soggiunge: « Si fu alla Venaria che il generale La Marmora attese con tanta cura, con tanto studio ed intelligenza alla riorganizzazione e perfezionamento di quell'artiglieria, che fu sempre orgoglio e vanto del nostro esercito, ed è certo la memoria dei begli anni colà da esso passati che procurò a quell'ospedale il generoso dono dell'illustre e benemerito generale, che cotanti servizi rese all'Italia. »

Morte misteriosa. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 12:

Ieri mattina, verso le 6, si rinvenne al capo San Martino, presso Arenzano, il cadavere di un uomo di circa sessant'anni, che fu riconosciuto per un tale che il giorno innanzi aveva gironzolato continuamente pel paese.

Da informazioni assunte, pare che questo individuo, il giorno avanti, si facesse scrivere due lettere, di cui una indirizzata alla superiora delle monache di Campomarone, allo scopo di pregarla di non castigare una tal monaca, la quale non aveva altre colpe che quella di aver obbedito ai suggerimenti del proprio padre, che era lo stesso scrivente; l'altra lettera era diretta ad un tal B. R., di Soncino, circondario di Crema, al quale spedì un vaglia postale di lire sessante.

All'atto di staccare il vaglia, lo speditore dichiarava all'impiegato di chiamarsi Battista Ponzoni.

Qual sia il mistero che avvolge questo lugubre dramma, la giustizia, forse, ce lo dirà fra non molto.

Cenno necrologico. — Un telegramma da Rovigo alla *Perseveranza* annunzia che in quella città è morto l'altro ieri il conte Domenico Agnello il quale, vivente, elargì duecento mila lire in opere di beneficenza.

Questa perdita è generalmente deplorata dalla popolazione di Rovigo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 15 giugno, che autorizza la fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Genone degli Ezzelini ad accettare il legato istituito dal sacerdote Antonio Renier.

3. R. decreto 18 giugno, che approva la riduzione del capitale della Banca di Genova dai 10 ai 7 milioni di lire e l'analoga modificazione dello statuto.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha terminato oggi la discussione del progetto di legge per l'istituzione dei porti franchi. Invano gli on. Cabella e Caracciolo di Bella sorsero a difendere il progetto, invano l'on. presidente del Consiglio ha evocata la questione politica; le conclusioni dell'on. relatore Brioschi trionfarono nel Senato.

Approvati per alzata e seduta i sei articoli del progetto, il Senato procedette alla votazione segreta e si sono trovati in fondo dell'urna 67 voti favorevoli e altrettanti contrari.

A parità di voti la legge è respinta, e l'on. De Filippo, che presiedeva la seduta, annunziato il rigetto della legge, dichiarò chiusa la seduta.

Allora si ebbe una scena, di cui il Senato non aveva mai dato l'esempio. L'on. Giovanni Ricci ed altri protestano, l'on. Eula, vice-presidente, sale al banco della presidenza e dichiara aperta la seduta, già chiusa, e convoca per domani al tocco il Senato, affine di deliberare sull'incidente.

Ma quale incidente? Parrebbe che un senatore abbia messo nella stessa urna le due palle, per cui in un'urna se ne sarebbe trovata una di più e in un'altra una di meno.

Se fosse questo, l'incidente non avrebbe importanza di sorta e non si spiegherebbe come l'onor. Eula avesse potuto prendere un contegno difforme dalle consuetudini del Senato e di qualsiasi Assemblea parlamentare.

Ciò che rimane incontestato è che dopo cinque sedute e una discussione notevolissima, il Senato ha, a parità di voti, respinta la legge.

Non era quistione matura, e gl'incerti obbedirono alla voce della loro coscienza votando contro insieme a quelli ch'erano decisamente convinti doversi il progetto respingere.

L'on. Depretis ha commesso un grande sbaglio facendo pressione sul Senato affinchè si convocasse in questi giorni per discutere quel progetto. Noi ne l'avevamo avvertito; il fatto attesta che avevamo ragione.

GUERRA D'ORIENTE

Si legge nella *Liberté*:

« Risulta da più di trenta dispacci dei nostri corrispondenti e delle diverse agenzie che la situazione dei belligeranti non si è punto modificata e che il generale Cernaieff, lungi dall'assediare Nisch, si sforza ora di uscire dal cerchio di ferro, in cui fu rinchiuso. Nella città di Belgrado avvi grande ansietà. »

— Il *Times* pubblica un articolo nel quale dice che nei Circoli bene informati si è persuasi che l'invasione della Turchia tentata dalla Serbia può essere considerata come finita.

— Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Semlino, 12 luglio, ricevuto dal suo corrispondente particolare.

« Sono ritornato ora dalla mia escursione nell'interno della Serbia e credo di dover riassumere così la situazione: l'esercito serbo entrò in campagna senza completa organizzazione e con dei quadri mediocri e dei generali più mediocri ancora. Ma il paese è pieno di ardore ed è opinione generale che le lievi sconfitte toccate saranno fra breve compensate da vittorie future. »

— Si assicura, dice la *Corrispondenza politica* di Vienna, che il principe di Montenegro ed i capi che combattono sotto ai suoi ordini, mancano affatto di capacità. Questo fatto è compensato, è vero, dall'arrivo di parecchi ufficiali russi capaci. Il loro piccolo esercito conta 10 mila montenegrini, 6 mila erzegovinesi e 3 mila volontari d'origine diversa. Popovitch, redattore di un piccolo giornale di Cettinje, accompagna Nikita come segretario. Si dice che una dama della Corte di Russia è arrivata a Cettinje per dirigere le ambulanze. Essa condusse seco delle infermiere e porta dei medicamenti e degli strumenti chirurgici. »

— La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli, 11 luglio:

« La Porta, dietro desiderio espresso dal governo rumeno relativamente alla neutralizzazione di quella parte del Danubio che confina colla Romania, ha risposto che il comandante della flottiglia turca sul Danubio ricevette ordine di non estendere le operazioni oltre la Bocca del Timok. »

Il *Journal de Genève* ha il seguente dispaccio da Kissingen, 12:

« Il barone Steffel, che passò qui alcuni giorni, è stato più volte ricevuto dal principe Bismarck. Egli ritorna domani a Parigi. È qui giunto lord Russel. »

— I giornali parigini del 13 annunziano che martedì scorso è giunto in Parigi il conte Pasolini, presidente del Senato del Regno d'Italia.

— La *Liberté* mette in dubbio la notizia che la squadra francese del Mediterraneo, la quale è ora a Tunisi, debba andare in Egitto ed assicura che la via che le è ordinata ha per iscopo di tenerla lontana dal teatro della guerra.

— La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge relativo all'Esposizione universale del 1878 ha approvato il progetto all'unanimità. Il sig. Journault fu nominato relatore.

— La *Liberté* crede inesatto che prima della fine di luglio debba aprirsi la sottoscrizione al prestito della città di Parigi. La data dell'apertura di quella sottoscrizione non è ancora fissata.

— Il ministro della guerra di Francia ha presentato un progetto di legge per l'apertura d'un credito di L. 6,300,000 per la chiamata delle riserve per le manovre di quest'anno.

— Nel *Morning Post* troviamo il seguente dispaccio da Berlino, 10, del quale non occorre far notare la stranezza:

« Il Comitato nazionale che lavora adesso a Ginevra per ottenere la riunione di Nizza all'Italia, ha sollecitato a questo scopo l'aiuto del popolo tedesco! »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Mostar, 13. — Il generale Selim pascià, venendo con due battaglioni da Gazko a Nevesigne, incontrò nelle gole di Zallan forze considerevoli di montenegrini che tentarono di circondarlo. Dopo un ostinato combattimento di 12 ore, Selim pascià ha potuto ieri liberarsi, impadronendosi successivamente di tutte le altere occupate dal nemico, il quale dovette ritirarsi con perdite considerevoli. In tal guisa le gole di Zallan e la strada di Gazko sono libere.

Versailles, 13. — Seduta della Camera. — Il duca Decazes, rispondendo a Louis Blanc, dice che non può comunicare i documenti relativi all'Oriente, e che non sarebbe nè opportuno, nè utile, di discutere attualmente quegli avvenimenti. Soggiunge che la quistione delle alleanze della Francia in Oriente non è di tale natura da fare oggetto di una pubblica discussione. La Camera attende dal governo che non partecipi attivamente agli avvenimenti.

La Francia pagò abbastanza caro il diritto di occuparsi esclusivamente della pacificazione interna, e il governo pensa, a tale riguardo, come la Camera. Tuttavia il governo non poteva restare assolutamente estraneo alla quistione, e si sforzò colle altre potenze di realizzare un accordo, il quale si presenta attualmente sopra questa base assoluta: « Non intervento e accordo confidenziale sulle eventualità che potrebbero sorgere. » Questa politica permetterà di localizzare la lotta e di vederne prontamente il termine per il benessere di quelli stessi che l'hanno così imprudentemente intrapresa. La pubblicazione dei documenti potrebbe ora produrre degli inconvenienti, e potrebbe far correre al governo e alla Camera deplorevoli responsabilità. [illegible] anno la Francia dà prove di circospezione e di dignità, delle quali si troverà la traccia ad ogni passo nella corrispondenza diplomatica, ma la Camera vorrà contentarsi di questa dichiarazione e terrà per certo che gl'interessi e la dignità della Camera non saranno compromessi nè dal punto di vista interno, nè dal punto di vista estero (*Applausi*).

Versailles, 13. — La Camera annullò l'elezione di Mun per pressione clericale.

Cassé, radicale, interpellerà domani sull'azione illegale del clero nella elezione di Mun.

La Camera discuterà domani la relazione sull'Esposizione internazionale del 1878.

Genova, 14. — Proveniente da Nizza, è arrivata la corvetta americana *Alaska*, con 250 uomini di equipaggio e 10 cannoni.

Aden, 13. — Il vapore *Roma*, del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e Colombo, è partito per Suez e pel Mediterraneo.

Cairo, 14. — Questa notte fu firmato un trattato col sindacato che ha l'incarico di fare le anticipazioni al vicerè pel pagamento del prossimo cupone.

Belgrado, 13 (sera). — Dispaccio ufficiale. — Il colonnello Leschianin attaccò nuovamente Osman-pascià, il quale è stato obbligato ad abbandonare le sue posizioni trincerate.

Ragusa, 14. — Peko Paulovic ha battuto ieri i turchi presso Kisk. I turchi ebbero 150 fra morti e feriti e lasciarono 150 fucili e 15 prigionieri. La perdita degl'insorti è poco importante.

Costantinopoli, 13. — La divisione militare di Visegrad diede, il giorno 12, un combattimento presso la città di Kontredouman, in Serbia. Dopo di aver disperse le bande nemiche, essa ha occupato la città. Diciotto grandi depositi pieni di munizioni e di viveri sono caduti nelle mani delle nostre truppe. Le perdite dei serbi sono considerevoli. Le truppe imperiali sono ora occupate a costruire delle trincee in diversi punti della città.

Un'altra divisione serba, che aveva invaso dalla parte di Nova-Varos, fu pure dispersa.

Da 60 a 70 famiglie cristiane di due villaggi presso Mitrovizza avevano preso la fuga colle truppe serbe, le quali, avendo passato il confine, furono battute e disperse. Le famiglie, trovandosi nei Balcani senza viveri, hanno delegato quattro donne per dichiarare la loro sottomissione. Queste famiglie rientrarono nelle loro case con tutta sicurezza.

Vienna, 14. — I gabinetti di Vienna e di Pietroburgo hanno fatto delle comunicazioni alle altre potenze sul risultato del colloquio di Reichstadt.

Notizie dalla Bosnia segnalano un movimento che tende ad un'annessione all'Austria. Si assicura che saranno indirizzate fra breve, in questo senso ed in modo esplicito, alcune dichiarazioni a Costantinopoli ed a Vienna.

Londra, 14. — Oggi fu presentato a lord Derby un indirizzo della Lega costituitasi in favore dei cristiani della Turchia. L'indirizzo conchiude, dicendo che tutta l'Europa nutre simpatie per i cristiani oppressi dalla Turchia, che la Inghilterra sostiene gli oppressori e che una gran parte del popolo inglese è vivamente addolorata di vedere che si vuol sostenere l'islamismo. Noi vi domandiamo adunque, termina dicendo l'indirizzo, nell'interesse della pace, di ritirare l'appoggio morale alla politica del sultano e di permettere che i cristiani della Turchia europea assicurino i loro destini futuri senza un intervento straniero.

Dresda, 14. — Il principe Umberto e la principessa Margherita sono arrivati ieri sera, provenienti da Monaco. Le LL. AA. furono ricevute alla stazione dal principe Giorgio di Sassonia, dal principe Tommaso di Savoia e dal conte di Launay.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	74 17	74 —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

14 luglio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Borsa d'oggi fu alquanto incerta e poco animata.

La Rendita si aggirava sul 76 25 f. m., mentre per contante fu pagata 76 30 a 76 32 1/2.

Nulla in Prestiti pontifici e valori.

Il Turco 12 05, prezzo fatto per fine corrente restando domandato.

In ulteriore ribasso i cambi.

Francia lunga 107 60 tre mesi.

Idem breve 108 20 a 108 35.

Londra vista 3/m 27 32.

Oro 21 60.

(Ore 4 1/2 pom.)

Più debole la Rendita trattata da 76 15 76 12 1/2 f. m., chiudendo offerta a quest'ultimo prezzo.

Il Turco 12 nominale.

FIRENZE	13	14
[illegible] 5 0/0	74 — [illegible]	74 —
[illegible]	21 72 [illegible]	21 70
Rendita Italia.	27 36 [illegible]	27 32 1/2
Napoleoni d'oro	108 50 [illegible]	108 25
Londra 3 mesi	40 — [illegible]	— —
Francia a vista	[illegible]	795 —
Imprestito Nazionale	[illegible]	1990 —
Azioni Tabacchi	79[illegible]	320 —
Azioni Banca Nazionale	1990 —	— —
Strade ferr. meridionali	320 — [illegible]	[illegible]
Obbligazioni dette	— —	[illegible]
Banca Toscana	630 — [illegible]	93[illegible]
Credito Mobiliare	620 — [illegible]	617 1/2
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	13	14
Rendita Francese 3 0/0	68 52	68 55
» » 5 0/0	106 15	106 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	70 80	70 25
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	161 —	165 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	220 —	— —
Ferrovie romane, azioni	67 —	— —
Obbligazioni lombarde	232 —	230 —
Obbligazioni romane	228 —	228 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 33 1/2	25 27 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 3/4
Consolidato inglese	94 11/16	93 1/16

VIENNA	12	13
Mobiliare	149 60	147 90
Lombarde	81 50	67 50
Banca Anglo-Austriaca	74 20	73 50
Austriache	277 50	275 —
Banca Nazionale	874 —	874 —
Napoleoni d'oro	10 14	10 14
Argento	— —	101 50
Cambio su Parigi	50 25	50 30
Cambio su Londra	127 75	127 75
Rendita Austriaca	69 60	69 25
» » in carta	66 10	66 15
Union-Bank	87 25	67 50

LONDRA	12		13	
Cons. ingl.	da 94 1/8	a 94 5/8	da 94 3/4	a 94 7/8
Rendita it.	» 69 3/8	a 69 1/2	» 69 1/2	a 69 5/8
Spagnuolo	» 13 1/2	a 13 5/8	» 13 1/8	a 13 5/8
Turco	» 10 15/16	a — —	» 10 7/8	a — —
Egiz. (1868)	» — —	a — —	» — —	a — —
Egiz. (1873)	» 38 —	a — —	» 38 1/2	a 38 5/8

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, *Gerente*.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi 2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	» 0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	» 0,0536	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	» 0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	» 0,0032	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	» 0,0305	delle acque ferruginose conosciute
Soda (ossido)	» 0,0050	
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litina (ossido)	traccie	
Acido silicico	» 0,0293	
Acido solforico	» 0,0944	
Cloro	» 0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3 e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20. (3)

È PUBBLICATO L'OPUSCOLO

ZIVIO-SERBIA

CENNI STORICI-POLITICI-MILITARI-GEOGRAFICI

SULLA SERBIA-MONTENEGRO-ERZEGOVINA

PER ***

Prezzo Cent. **50** — Franco in Provincia Cent. **60**

Ai rivenditori sconto 25 0[0 spedizione franca

Pagamento anticipato.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, num. 12, p. p.



QUESTE RINOMATE TINTURE

CERONE AMERICANO E ACQUA CELESTE



UNA DOZZINA COMPLETA LIRE **32.**

UN SERVIZIO DI

POSATE ARGENTATE

DI PRIMA QUALITÀ

simili alle più ricche d'argento

PER SOLE LIRE 32

12 cucchiai, 12 forchette e 12 coltelli

PER LIRE 17.

mezza dozzina di ciascun pezzo

Cucchiaini da caffè L. 8 50 la dozzina.

Deposito in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. *Spedizione* franca in *provincia* contro vaglia postale aumentato di Lire 3 per spesa di porto fino alla stazione ferroviaria più prossima al committente.

POSATE ARGENTATE — DI PRIMA QUALITA'

MEZZA DOZZINA COMPLETA LIRE **17.**



Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

ACQUA di colonia vera di G. M. Farina

Di quest'acqua cotanto rinomata pel suo uso generale, crediamo far cosa inutile enumerare a lungo i benefici effetti. Citiamo soltanto che essa serve per l'uso giornaliero della Toeletta, per profumare le stanze, e correggere l'aria viziata degli appartamenti.

È pure ottimo preservativo durante le epidemie ecc. ecc.

Prezzo del *Flacon* grande L. 2. 50, piccolo » 1. 25

Acquistandone 6 *Flacons* si accorda lo sconto del 15 0[0.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. che ne fa spedizione in provincia ove havvi ferrovia diretta, a spese porto a carico del committente.

NUOVE LETTURE

LA SCIENZA DEL LINGUAGGIO

dette nel R. Istituto della Gran Bretagna dal prof.

MAX MULLER

ora con licenza dell'autore per la prima volta tradotte in italiano sulla prima edizione inglese e colle aggiunte fatte dall'autore stesso nella versione tedesca e con alcune note per cura di

GHERARDO NERUCCI

Due grossi volumi con 62 incisioni

Prezzo L. 6.

Franco raccomandato in provincia L. **6 50.**

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, 12, p. p., Roma.



COCI UOVA (apparecchio tascabile). Massima comodità. Con un semplice pezzo di carta acceso tenuto sotto l'apparecchio, si possono in un istante cuocere 1 o 2 uova.

Prezzo: per un uovo L. 1 50, per due uova L. 2 —

In provincia contro vaglia postale si spediscono ove havvi ferrovia diretta, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

PRODOTTO IGIENICO

SPECIALE

DEL DOTT. MADEN

OLEINA ARABICA — Ottima per dare forza e nutrimento ai bulbi capillari. Usandola nella toeletta impedisce la caduta e l'imbianchimento dei capelli. Meravigliosa per fare crescere i capelli e barba in breve tempo a chi, per qualsiasi causa, li avesse perduti. — Boccetta con relativa istruzione, L. 2. 50.

Unico deposito in Roma, all'Agenzia di A. Taboga, via dei Prefetti N. 12, p. p.

INTORNO AL MODO DI CUSTODIRE

I BACHI DA SETA

Istruzione compilata da R. Lambruschini. Quinta Edizione, riveduta dall'autore.

Prezzo L. 2, 40

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 2, 80, all'estero L. 3.

Vendesi presso l'Agenzia Taboga Via Prefetti, 12 p. p. Roma.

RECOARO

ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO *ALLA FORTUNA*

Camere ed appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sala di pianoforte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Tavarnelle è un soggiorno incantevole per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone si italiane che straniere, che v'intervengono per riacquistare la salute in quelle acque salino-ferruginose-gazzose, che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie discrasiache. — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (2)

PESI INGLESI A RESSORT

TASCABILI



Massima semplicità e solidità. Garantiti precisissimi e di lunghissima durata. Adottati con immenso successo, stante il massimo loro buon prezzo

dalla portata di kilgr. 12 1[2 L. 2 50

» » 30 » 6 —



PESI TASCABILI

PER LETTERE

ad uso portafogli in metallo bianco in gilsco. Eleganti, precisissimi

dalla portata di gr. 30 L. 2 —

» 100 » 3 50

PESA LETTERE A BILICO

DA SCRITTOIO

L. 10. — L. 10.

Si spediscono per ferrovia in provincia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.*

Prodotti Farmaceutici di L. FOUCHER d'Orléans

Rue Rambuteau, 50, PARIGI.

I CONFETTI DI JODURO DI FERRO E MANNA

di L. FOUCHER, d'Orléans.

Guariscono senza crampi di stomaco nè costipazione la clorosi, le perdite bianche ristabiliscono le mestruazioni, rendono il vigore ai fanciulli deboli, linfatici o indeboliti pel rapido sviluppo. Lire **3 50** al flacone.

PREZIOSO DEPURATIVO del sangue

I confetti di **JODURO** di **POTASSIO** di **Foucher** d'Orléans, guariscono senza disgusto nè salivazione gli *umori freddi, malattie della pelle, sifilidi, gotta, reumatismi, gozzo, ingorghi glandulari, furoncoli,* infine tutte le informità cagionate dall'acrimonia del sangue e degli umori.

NEVROSI, ISTERISMO

NEVRALGIE, EPILESSIA,

Emicranie, Ballo di San Vito

Tosse convulsiva, Insonni...

vengono guarite senza disgust... nè salivazioni mediante i **Bonboni al bromuro di potassio** di **Foucher d'Orléans.** — L. **3, 50** ... flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Deposito in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri e Sinimberghi, Marchetti, Selvaggiani, via Angelo Cu... via Frattina; Serafini e Milani.

GRANDE ALBERGO DI SIENA

SIENA

Il Sottoscritto proprietario del GRANDE ALBERGO di SIENA in Siena, si fa un dovere di prevenire i Sigg. Viaggiatori este... e le numerose famiglie italiane che si recano a Siena durante ... stagione estiva e di villeggiatura, che in detto suo albergo si fanno pensioni ed arrangiamenti a prezzi moderatissimi da oggi, a tut... il mese di Ottobre p. Questo Albergo occupa il magnifico palaz... Zondadari con gli appartamenti e camere sporgenti sulla LIZZA; montato con lusso e conforto, e si vanta di avere una delle migli...ri cucine che si conosca. Bagni in casa Omnibus alla Stazione.

Filippo Betti proprietario.

Un solido letto di ferro con paglericcio a molla per L. **40.**



Un elegantissimo canapè di ferro con paglericcio a mo... ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **GARANSINO GIOVANNI,** *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e paglericcio a molla per L. 69 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe permanenti. — Laboratorio di materassi e paglericci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

OTTO MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

L'Estratto di Carne Liebig è *genuino* soltanto, se ciascun vaso porta la segnatura di

Deposito in Milano presso *Carlo Erba*, agente della Compagnia per l'Italia e presso la filiale di *Federico Jobst.*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di commestibili.

SPECIALITA' DEL D. IN MEDICINA S. PACLIK DI ANGERN

Polvere contro l'Emicrania, incomodi emorroidali, ipocondria, difficoltà di respirazione, sonni inquieti, impotenza contro la stitichezza e relative conseguenze. Questa polvere fu esperimentata vantaggiosamente da rinomati medici e perciò raccomandata. — Prezzo L. **3,50.**

Unico deposito per spedizione all'ingrosso e al minuto presso la premiata FARMACIA PRENDINI IN TRIESTE.

Unico deposito in VENEZIA, presso l'AGENZIA LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825.

Roma Taboga, via dei Prefetti, 12. Padova, Farmacia Uliana. — Vicenza, Valeri. — Firenze, Finzi e C., via de Panzani. — Torino, Soave e C., via Bogino. — Milano, Manzoni, via della Sala. — Vivani e Bezzi, via S. Paolo.

INIEZIONE BROU

INVIGILARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 188.

Farina Lattea *di Enrico Nestlè.*

Deposito generale a Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Ottoni, Rolli, Milani, Garneri, Baretti e drogh. Zandotti, frlli.

XXI Anno — Anno XXI

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di **Voltaggio** *presso* **Novi**

sugli Appennini Ligure rimane aperto dal 15 maggio al 15 Ottobre. — Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore *Dottor G. B. Romanengo in Voltaggio.*

COLLEGIO CONVITTO MANZONI

in Nocera-Umbra

SCUOLE ELEMENTARI, GINNASIALI E TECNICHE

Si seguono in tutto i programmi governativi, lezioni ... lingue inglese, tedesca, francese, disegno, musica, ba... ginnastica e scherma.

Questo collegio si riapre il 15 ottobre, ed ha già qu...tro anni di esistenza. È posto in dominante posizione, g... l'aria della campagna e i comodi della città. Il grande ... cale, la generosità con cui il Municipio lo fornisce di o... comodo a compito Istituto educativo, la compitezza del Co... insegnante, e i nuovi ordinamenti che saranno introd... fanno sperare il concorso e il favore dei genitori.

Il Direttore, a richiesta, spedisce il Regolamento.

PROFUMERIA IGIENICA

POLVERE DI RISO profumata per ammorbidire ed im...care la pelle. In pacchi di Cent. ...

POLVERE DEL SERRAGLIO tenica, dentifricia, ...gliore per pulire e ... biancare i denti. In scatole di L. 1.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei P... n. 12, p. p.

VICHY

Grande-Grille. — Le affezioni linfatiche, malattie dell... digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, coli biliari, ecc.

Hôpital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stom... digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, coli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la re... calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale* ... nova, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Cor... Paul Caffarel, Farmacia Marignani ed Ottoni.

STABILIMENTO BALNEA...

IN SENIGALLIA

Col giorno 1° del corrente luglio venne aperto ...blico questo *Stabilimento Balneare*, la cui *direzione igienica* è ... all'egregio medico-chirurgo sig. cav. *Angelo Zotti.*

Si ricorda che lo Stabilimento possiede camerini per bagni in... e per bagni caldi di acqua salsa e dolce, nonchè la camera pe... spirazione dell'acqua marina polverizzata, ed un gabinetto comp... idroterapia, oltre al caffè, ristoratore, e sale da conversazione e d...

Durante la stagione dei Bagni avranno luogo oltre la consue... Nazionale, ed una Fiera speciale di cavalli, Corse equestri n... dromo a birocci, sedioli e fantini, gara di tiro al piccione, T... Lotterie, e Rappresentazioni dell'equestre compagnia Guillaume ... Anfiteatro che verrà eretto presso lo stabilimento suddetto.

Senigallia, 8 giugno 1876.

LA COMMISSIONE GEN...

ROMA Corso, 342-343 — ROMA Corso, 342-343

Al Regno di Flora — tra Piazza Sciarra e Piazza Colonna



NONCHÈ INGLESI GERMANICHE E NAZIONALI

Catalogo gratis di tutti gli articoli esistenti in questo negozio.

Suggerimenti igienici per la toelette. Questo opuscolo nel suo genere può esser letto dalla più ingenua donzella insegnando il modo di adoperare tutti gli articoli economicamente e con profitto. LIRE **1.**

Si spedisce in provincia dietro domanda.

NOVITÀ

in articoli per uso domestico

Molini da pepe di grande comodità potendosi tenere sulla tavola, ed avere così il pepe sempre fresco. L. 3. — Altri da cucina L. 2 50.

Pesi a molla tascabili della portata di Chili 12 e 1[2 L. 2 50 e da Chil. 3 L. 6.

Battiuova veri Americani. L. 4.

Premilimoni in metallo. L. 5.

Lanterne (occhi di bue) in ottone. L. 6. — Policemen. L. 8.

Coci uova Apparecchio tascabile. Massima comodità. Con un pezzo di carta acceso tenuto sotto l'apparecchio si cuoce in un istante ... L. 1 50. Per due uova L. 2.

Affilatori da tavola a sei ruote L. 4. — da cucina a placche L. 1 50. — da cucina a fucile L. 1 50.

Macchinette per tagliare gli occhielli di qua... grandezza e in qualsiasi stoff...

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti n. 12. p. p. Spedizione provin... mezzo di ferrovia contro i detti prezzi aumentati di Cent. 50 per l'imballaggio.

Tip. ...